

REGIONE  
TOSCANA



**GIUNTA REGIONALE**

Dipartimento dello Sviluppo Economico  
Servizio Programmi Comunitari ed intersettoriali in materia agricola

VALUTAZIONE DEL PIANO REGIONALE DI SVILUPPO RURALE  
2000-2006 DELLA REGIONE TOSCANA

## **III RELAZIONE TEMATICA ANNUALE**

ANALISI TRASVERSALE DEL PSR SULLE  
TEMATICHE RELATIVE AI GIOVANI, ALLE  
DONNE, AL BIOLOGICO E ALLE POLITICHE DI  
QUALITÀ

Gennaio 2006  
(REV. 1)



**AGRICONSULTING S.p.A**

Società per la Consulenza e lo Sviluppo delle Attività Agricole e Ambientali

**INDICE**

<b>PREMESSA .....</b>	<b>1</b>
<b>1. METODOLOGIA E FONTI INFORMATIVE .....</b>	<b>2</b>
<b>2. I GIOVANI.....</b>	<b>3</b>
2.1 LA PARTECIPAZIONE DEI GIOVANI AL PSR.....	3
2.2 SINTESI SULLE VALUTAZIONI DI EFFICACIA DEI DISPOSITIVI DI ATTUAZIONE IN MERITO ALLA PARTECIPAZIONE GIOVANILE.....	11
<b>3. LE DONNE .....</b>	<b>22</b>
3.1 LA PARTECIPAZIONE DELLE DONNE AL PSR .....	22
3.2 SINTESI SULLE VALUTAZIONI DI EFFICACIA DEI DISPOSITIVI DI ATTUAZIONE IN MERITO ALLA PARTECIPAZIONE DELLE DONNE .....	33
<b>4. LE AZIENDE AGRICOLE BIOLOGICHE .....</b>	<b>34</b>
4.1 LA PARTECIPAZIONE DELLE AZIENDE AD AGRICOLTURA BIOLOGICA AL PSR .....	34
4.2 LA PROMOZIONE DEI SISTEMI DI PRODUZIONE BIOLOGICI NEL PSR TOSCANA .....	38
<b>5. LA PROMOZIONE DELLA QUALITÀ NEL PSR TOSCANA.....</b>	<b>39</b>
<b>6. CONCLUSIONI .....</b>	<b>42</b>

**PREMESSA**

Il tema proposto dalla Regione Toscana per la Relazione tematica annuale del 2005 è una analisi trasversale del PSR per tematiche. Le tematiche individuate sono le seguenti:

- giovani;
- donne;
- biologico;
- politiche di qualità.

Obiettivo dell'analisi è individuare, per ciascuno dei singoli temi sopra elencati, in che misura il PSR abbia determinato la partecipazione di soggetti beneficiari appartenenti alle suddette categorie (giovani, donne, aziende agricole biologiche) e gli esiti dell'applicazione nel Piano delle politiche di qualità.

Il lavoro è stato incentrato sulle informazioni di monitoraggio trasmesse da ARTEA per singole misure del PSR nel periodo luglio-novembre 2005 e sui risultati dell'aggiornamento al 2005 della valutazione intermedia del PSR della Toscana (dicembre 2005). La metodologia e le fonti informative utilizzate per l'analisi trasversale sono descritte nel successivo paragrafo 1.

Nei paragrafi che seguono sono riportati i risultati delle elaborazioni e delle analisi svolte; i paragrafi dedicati ai giovani, alle donne ed alle aziende agricole biologiche sono stati sviluppati seguendo un'articolazione comune: dapprima viene esaminata la partecipazione al PSR, disaggregata per provincia, ente delegato e tipologia di sistema economico locale; vengono poi richiamate le analisi valutative svolte per la verifica di efficacia dei dispositivi di attuazione in merito alla partecipazione dei soggetti considerati.

Il paragrafo sulle politiche di qualità esamina gli impatti dell'applicazione del PSR sulla promozione e valorizzazione dei prodotti di qualità attraverso la lettura trasversale dei risultati delle indagini dirette svolte per la valutazione intermedia del PSR, in particolare concernenti gli interventi per l'ammodernamento delle strutture aziendali e per il miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione delle produzioni agricole.

Per completare l'informazione, alla fine del testo si riportano le tabelle con i partecipanti al PSR relative al totale delle ditte individuali beneficiarie.

Il presente lavoro si basa essenzialmente sulle istanze finanziate e collaudate al dicembre 2004. Una maggiore efficacia dell'analisi potrebbe essere conseguita in seguito al completamento dell'integrazione, nel sistema di monitoraggio (ARTEA), dei dati relativi alla domanda effettiva del territorio espressa dal totale delle istanze presentate.

## 1. METODOLOGIA E FONTI INFORMATIVE

L'analisi trasversale è stata realizzata sulla base dei dati secondari forniti dal sistema regionale di monitoraggio (ARTEA) relativi alle domande finanziate e collaudate al 31/12/2004 sulle misure attivate nel PSR Regione Toscana 2000-2006<sup>(1)</sup> e sui risultati delle indagini dirette (dati primari) realizzate nell'ambito dell'aggiornamento della valutazione intermedia.

L'analisi trasversale relativa ai **giovani** e alle **donne** beneficiari del PSR è stata condotta con riferimento alle seguenti Misure/azioni:

- (1) Investimenti nelle aziende agricole
- (2) Insediamento giovani agricoltori
- (3) Formazione
- (4) Prepensionamento
- (6) Misure Agro- ambientali – azione 6.1 Agricoltura biologica; azione 6.2 Agricoltura integrata
- (8) Interventi forestali<sup>8</sup> – azione 8.1 Imboschimento superfici agricole; azione 8.2 Altre misure forestali
- (9.10) Ricostituzione potenziale agricolo danneggiato
- (9.5) Diversificazione dell'attività agricola
- (9.8) Sostegno al turismo ed all'artigianato

I dati originari forniti da ARTEA, disaggregati per singola misura, sono stati accorpati in un unico data base contenente le informazioni relative alle istanze finanziate e realizzate al 31.12.2004 (codice identificativo dei beneficiari – partita IVA o codice fiscale, tipologia di impresa, localizzazione – Comune, Provincia, codice Ente delegato e tipologia di SEL, Misura, spesa ammessa – relativamente alle misure di investimento 1, 2, 9.5 e 9.8, e orientamento tecnico-economico per le misure 1 e 9.5).

Il data base complessivo è stato ulteriormente “ripulito” considerando una sola volta tutte le domande relative ad una stessa denominazione nell'ambito di una medesima misura, in modo tale da ottenere l'esatto numero dei beneficiari. All'interno del database sono state selezionate le imprese individuali beneficiarie, identificate dal codice fiscale del titolare, utilizzando il quale è stato possibile risalire all'età ed al sesso del richiedente.

Il Data Base così ottenuto, comprendente le sole ditte individuali, di numerosità pari a 5.119 beneficiari, è stato quindi utilizzato per l'approfondimento delle tematiche relative alla partecipazione al PSR dei conduttori giovani (beneficiari di età inferiore a 40 anni) e delle donne e per individuare il loro grado di partecipazione a una o più misure del Piano.

In questo modo è stato possibile mettere a confronto l'insieme delle ditte individuali beneficiarie del PSR con i sotto-insiemi composti dalle ditte beneficiarie condotte da donne e da giovani, potendo così mettere in evidenza le peculiarità più significative, le interazioni e le eventuali sinergie che il Piano ha implementato.

L'analisi trasversale inerente la partecipazione dei produttori **biologici** al piano è stata condotta con riferimento alla Misura 1. Investimenti nelle aziende agricole ed all'azione 6.1 Agricoltura biologica

Il data base originario, contenente il numero complessivo delle istanze finanziate dal PSR e concluse al 31.12.2004, di numerosità pari a 6.401 istanze, ha costituito la base per integrare le analisi in merito agli impatti della misura 6.1 sul territorio regionale, alla partecipazione delle aziende biologiche registrate nell'elenco regionale operatori biologici, alle interazioni fra la Misura 1 e l'azione 6.1.

Per il confronto con il contesto regionale sono stati utilizzati i dati relativi agli operatori biologici contenuti nel Report ARSIA “Agricoltura biologica in Toscana” n° 9 (anno 2005).

---

<sup>(1)</sup> I dati e le elaborazioni riportati nelle tabelle e nei grafici del testo utilizzano questo data base.

Le analisi degli impatti del PSR sulle categorie studiate (giovani, donne, biologici) sono state integrate con i risultati delle indagini dirette svolte da Agriconsulting nell'ambito delle attività di valutazione del PSR, per l'approfondimento delle quali si rimanda all'Aggiornamento del rapporto di valutazione intermedia (dicembre 2005).

Tale Rapporto ha costituito la base per l'approfondimento sulle **politiche di qualità**, per il quale si propone una lettura trasversale dei risultati ricavati attraverso le indagini campionarie svolte per la valutazione delle Misure 1. Investimenti nelle aziende agricole e 7. Trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli.

## 2. I GIOVANI

### 2.1 La partecipazione dei giovani al PSR

L'analisi integrata svolta su tutte le misure del PSR relativamente all'età dei beneficiari dei progetti realizzati al 31.12.2004, fa emergere un dato molto positivo sulla partecipazione dei giovani e, in generale sull'età media dei beneficiari del PSR nel suo complesso.

Al dicembre 2004, sul totale delle misure del Piano di Sviluppo Rurale, nell'ambito delle ditte individuali, risultano finanziate 5214 istanze corrispondenti a 5119 beneficiari<sup>(2)</sup>, di cui **le istanze finanziate a giovani imprenditori di età inferiore ai 40 anni sono il 56% del totale**.

Inoltre circa l'80% dei beneficiari ha un'età inferiore ai 54 anni.

La misura 2, in termini di istanze finanziate negli anni 2001-2002, pesa per il 17% sul totale delle misure<sup>(3)</sup>. Escludendo dal calcolo le ditte individuali partecipanti alla Misura 2, rivolta ai giovani, ed alla Misura 4 (prepensionamento) rivolta agli agricoltori di età superiore ai 55 anni, la percentuale di partecipazione dei giovani al PSR si attesta al 49%.

**Tabella 1 - Distribuzione delle istanze finanziate per classe di età dei beneficiari e per misura**

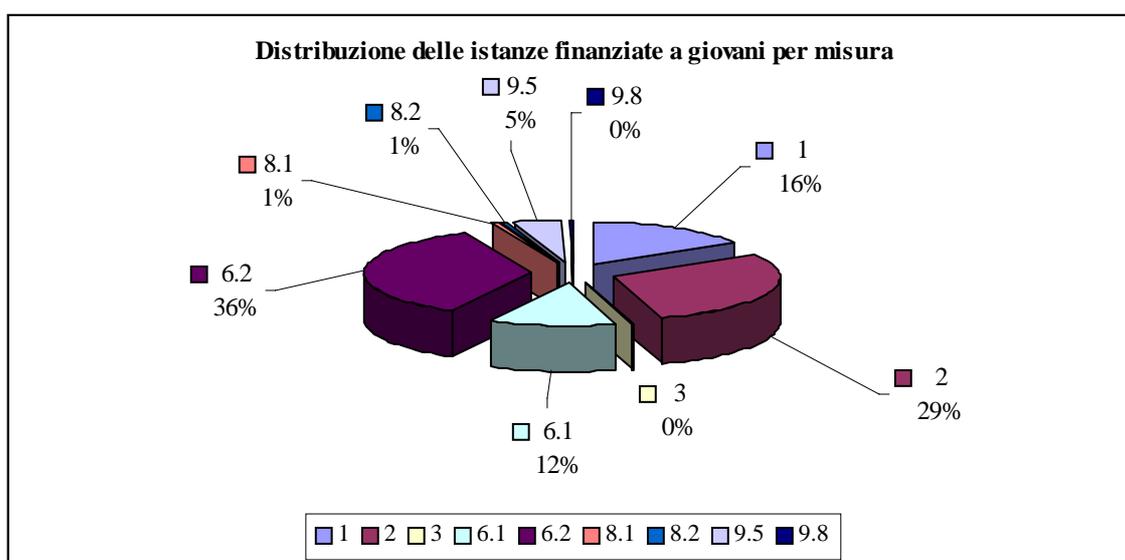
Misura/Azione	Classe di età		Totale istanze	Beneficiari <40 anni/ totale %
	> 40 anni	< 40 anni		
1. Investimenti nelle aziende agricole	408	471	879	54%
2. Insediamento dei giovani agricoltori		865	865	100%
3. Formazione	3	5	8	63%
4. Prepensionamento	78		78	0%
6.1 Agricoltura biologica	564	363	927	39%
6.2 Agricoltura integrata	935	1.050	1.985	53%
8.1 Imboschimento superfici agricole	80	29	109	27%
8.2 Altre misure forestali	36	16	52	31%
9.10 Ricostituzione potenziale agricolo danneggiato	1		1	0%
9.5 Diversificazione dell'attività agricola	150	135	285	47%
9.8 Sostegno al turismo ed all'artigianato	14	11	25	44%
Totale	2.269	2.945	5.214	56%
Totale al netto delle Misure 2 e 4	2.191	2.080	4.271	49%

<sup>(2)</sup> Sulla misura 1 in 95 casi le aziende beneficiarie hanno avuto finanziata più di una istanza. La percentuale di giovani che hanno presentato e avuto finanziato due istanze è pari al 58% del totale dei beneficiari con questa caratteristica.

<sup>(3)</sup> Il dato è relativo alle sole ditte individuali; in realtà le domande accolte nel biennio 2001-2002 sono complessivamente 886, di cui 865 finanziate nel 2001 e 21 nel 2002.

Escludendo la Misura 2, la partecipazione più elevata di giovani si registra nella Misura 1 (54%) e nell'azione 6.2 (53%); molto alta è la partecipazione alla misura 9.5 (47%) mentre la partecipazione all'azione 6.1, pur presentando un dato inferiore alla media del PSR, si attesta al 39%, percentuale molto significativa se si considera la numerosità relativa delle istanze finanziate sulla misura. Le istanze della Misura 3, tra cui prevale la presenza di giovani, sono numericamente molto limitate.

Il seguente grafico mostra la distribuzione per Misura del totale delle istanze finanziate a giovani conduttori; si nota come i giovani per accedere al PSR abbiano prevalentemente utilizzato, oltre alla Misura 2 dedicata ai giovani agricoltori, l'azione 6.2 (che raccoglie il 36% delle istanze afferenti ai giovani) e quindi l'introduzione delle tecniche a basso impatto ambientale (agricoltura integrata) e l'ammodernamento delle strutture aziendali nell'ambito della Misura 1 (16%).



Le attività collegate alla diversificazione sono poco rappresentate in termini di numero di istanze, anche se l'analisi degli investimenti realizzati sulle misure 9.5 e 9.8 evidenzia per queste una capacità di investimento dei giovani leggermente superiore a quella espressa nella Misura 1: l'investimento medio realizzato dai beneficiari di età minore di 40 anni è infatti più elevato del 9% per gli interventi sulla Misura 9.5, dell'8% per quelli sulla Misura 9.8, mentre è inferiore del 12% per gli investimenti collegati alla Misura 1.

**Tabella 2 - Investimenti realizzati e spesa media ad investimento (in €) per classe di età**

Misura		Classe di età dei beneficiari		Totale complessivo C	B/C
		Età >40 anni A	Età <40 anni B		
Misura 1	Investimenti	31.856.550	32.976.205	64.832.756	51%
	Spesa media	78.080	70.013	73.757	-12%
Misura 9.5	Investimenti	18.590.423	18.418.219	37.008.643	50%
	Spesa media	123.936	136.431	129.855	+9%
Misura 9.8	Investimenti	2.090.584	1.785.279	3.875.863	46%
	Spesa media	149.327	162.298	155.035	+8%
Totale Spesa Ammessa (euro)		52.537.558	53.179.704	105.717.262	50%

La distribuzione delle istanze per provincia e per classe di età (tabella 3) mette in evidenza una partecipazione dei giovani molto superiore alla media regionale nelle province di Grosseto, Firenze, Pisa e Lucca; per contro le province di Massa Carrara e Prato registrano buoni livelli di partecipazione (compresi tra il 30% e il 35%) ma significativamente inferiori alla media regionale.

**Tabella 3 - Distribuzione delle istanze finanziate per Provincia e per classi di età**

Provincia	Classe di età		Totale C	B/C
	Età > 40 anni	Età < 40 anni		
	A	B		
Grosseto	409	758	1.167	65%
Firenze	259	456	715	64%
Pisa	173	282	455	62%
Lucca	198	298	496	60%
Pistoia	138	186	324	57%
Siena	311	310	621	50%
Arezzo	405	403	808	50%
Livorno	149	133	282	47%
Massa e Carrara	190	102	292	35%
Prato	37	17	54	31%
Totale complessivo	2.269	2.945	5.214	56%

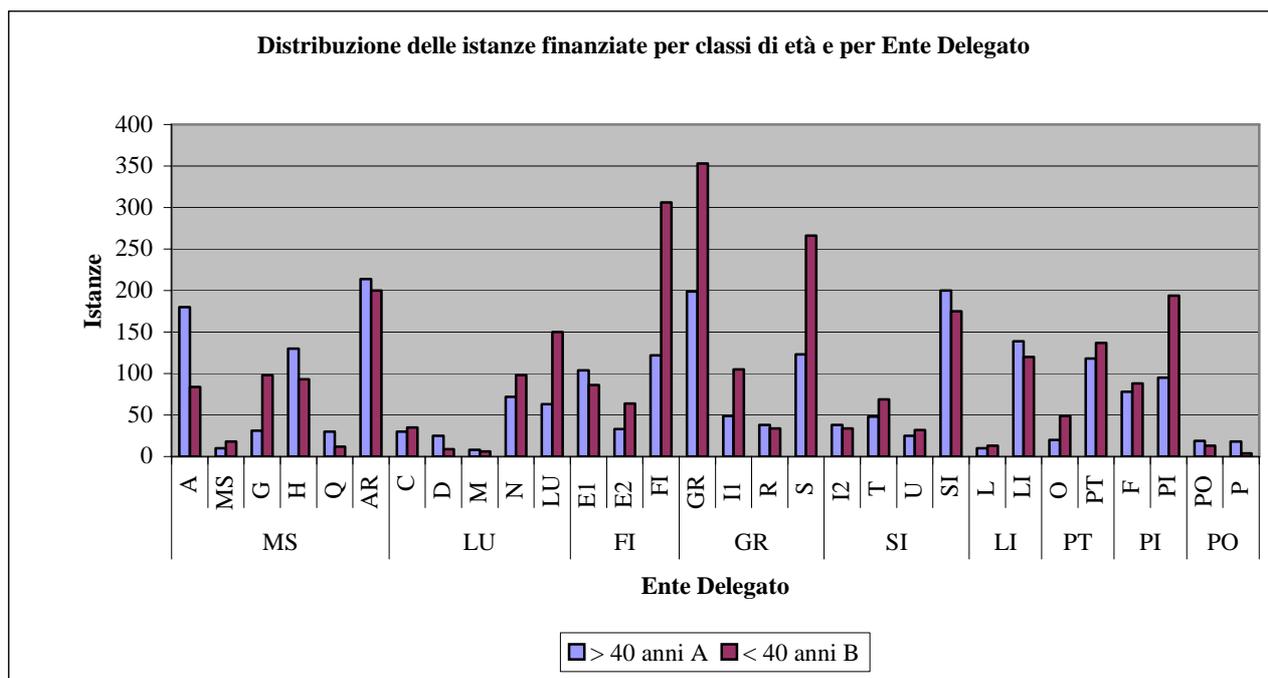
Approfondendo l'analisi a livello di Ente delegato spiccano le altissime partecipazioni della Comunità Montana del Casentino (76%) in provincia di Arezzo, dell'Appennino Pistoiese in provincia di Pistoia (71%), della Montagna fiorentina in provincia di Firenze (66%), dell'Amiata Grossetana e Colline del Fiora in provincia di Grosseto (68%).

Percentuali analoghe si riscontrano nei territori delle province di Massa (64%), Lucca (70%), Firenze 71% e Pisa 67% non ricadenti nelle Comunità Montane.

Le Comunità montane dove si registra la partecipazione relativamente "più bassa" sono la Val di Bisenzio (in provincia di Prato) con il 18%, Pratomagno (Provincia di Arezzo) con il 29%, la Media Valle del Serchio (Provincia di Lucca) con il 26% e la Lunigiana (Provincia di Massa) con il 32%; questi risultati, anche se relativamente inferiori al risultato regionale, sono da considerarsi comunque positivi e coerenti con le previsioni dei Piani locali di sviluppo rurale (PLSR), tra i quali si ricordano quello della Lunigiana e della Valle del Serchio che hanno esplicitamente privilegiato la Misura 2 attraverso l'impegno di risorse finanziarie comprese tra l'11% e il 15% del totale assegnato.

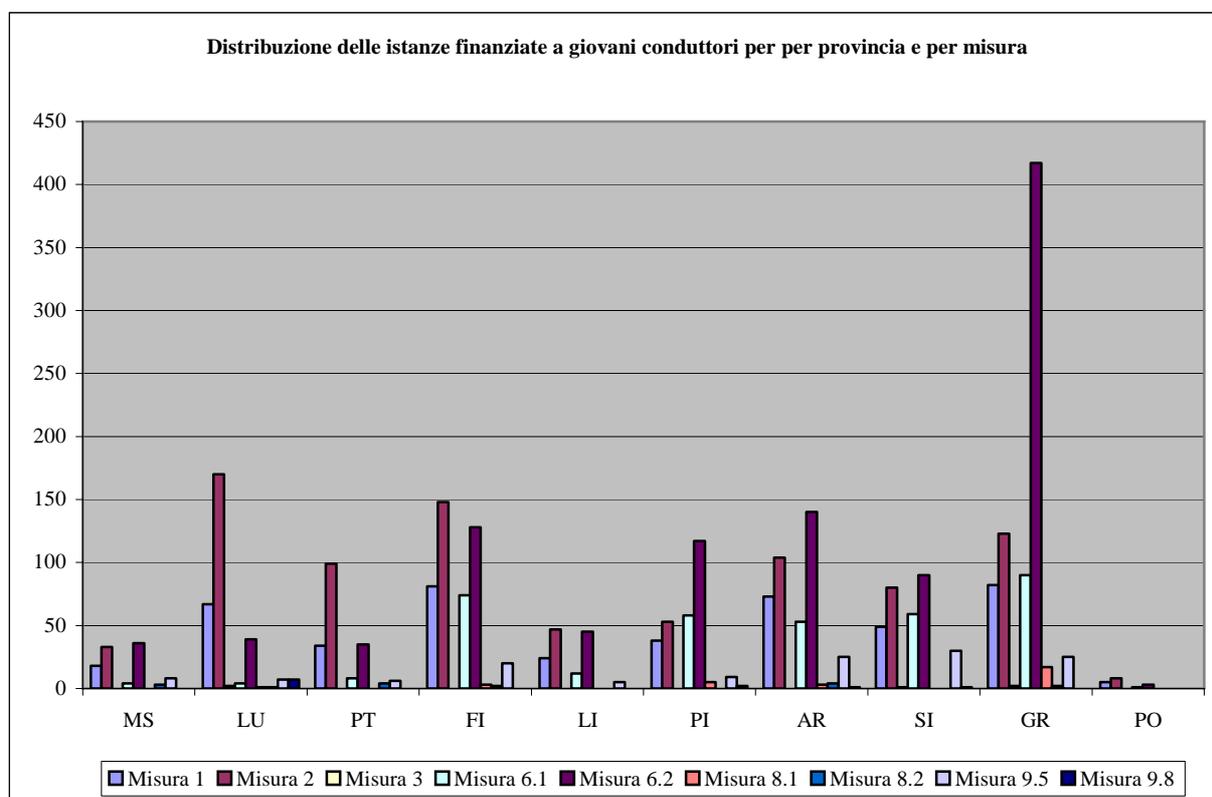
**Tabella 4 - Distribuzione delle istanze per classe di età e per Ente delegato**

Provincia	Ente delegato	Cod.	Beneficiari con età	Beneficiari con età	totale	A/B
			> 40 anni	< 40 anni		%
			A	B		
MS	Lunigiana	A	180	84	264	32%
	Massa	MS	10	18	28	64%
	Totale Provincia		190	102	292	35%
AR	Casentino	G	31	98	129	76%
	Val Tiberina	H	130	93	223	42%
	Pratomagno	Q	30	12	42	29%
	Arezzo	AR	214	200	414	48%
	Totale Provincia		191	203	394	52%
LU	Garfagnana	C	30	35	65	54%
	Media Valle del Serchio	D	25	9	34	26%
	Alta Versilia	M	8	6	14	43%
	Area Lucchese	N	72	98	170	58%
	Lucca	LU	63	150	213	70%
	Totale Provincia		198	298	496	60%
FI	Mugello	E1	104	86	190	45%
	Montagna Fiorentina	E2	33	64	97	66%
	Firenze	FI	122	306	428	71%
	Totale Provincia		259	456	715	64%
GR	Grosseto	GR	199	353	552	64%
	Amiata Grossetana	I1	49	105	154	68%
	Colline Metallifere	R	38	34	72	47%
	Colline del Fiora	S	123	266	389	68%
	Totale Provincia		409	758	1167	65%
SI	Amiata Senese	I2	38	34	72	47%
	Cetona	T	48	69	117	59%
	Val di Merse	U	25	32	57	56%
	Siena	SI	200	175	375	47%
	Totale Provincia		311	310	621	50%
LI	Elba e Capraia	L	10	13	23	57%
	Livorno	LI	139	120	259	46%
	Totale Provincia		149	133	282	47%
PT	Appennino Pistoiese	O	20	49	69	71%
	Pistoia	PT	118	137	255	54%
	Totale Provincia		138	186	324	57%
PI	Alta Val di Cecina	F	78	88	166	53%
	Pisa	PI	95	194	289	67%
	Totale Provincia		173	282	455	62%
PO	Prato	PO	19	13	32	41%
	Val di Bisenzio	P	18	4	22	18%
	Totale Provincia		37	17	54	31%



L'analisi della tipologia della domanda giovanile nelle singole province mette in evidenza come a Grosseto e a Pisa la domanda si concentri essenzialmente sulla Misura 6 (rispettivamente il 67% ed il 62%) con una prevalenza netta dell'azione 6.2, mentre a Lucca e Pistoia è la Misura 2 ad avere il maggior peso relativo.

Nella provincia di Firenze invece le istanze si distribuiscono in modo relativamente omogeneo fra le Misure 1, 2 e 6 (azioni 6.1 e 6.2). La Misura 9.5 ha un peso più elevato nelle sole province di Siena (9,7%) e Massa (7,8%).



Considerando la distribuzione per Ente delegato della spesa ammessa per gli investimenti realizzati sulle Misure 1, 2, 9.5 e 9.8, si nota come nel territorio della Provincia di Firenze (non compreso nelle Comunità montane) gli investimenti realizzati da giovani conduttori catalizzano ben l'82% della spesa attivata; percentuali molto elevate si riscontrano nelle Comunità montane Val Tiberina, Casentino, Area Lucchese e Appennino Pistoiese, nonché nella provincia di Grosseto. Per contro, nelle Comunità montane Alta Val di Cecina, Val Bisenzio e nella provincia di Massa si registrano le percentuali inferiori.

**Tabella 5 - Investimenti realizzati (spesa ammessa in €) dai beneficiari del PSR (Misure 1, 2, 9.5 e 9.8) disaggregati per classe di età e per Ente delegato**

Enti delegati		Beneficiari di età > 40 anni	Beneficiari di età < 40 anni	Totale investimenti	A/B
		A	B	C	B/C
FI	Firenze	1.193.742	5.454.094	6.647.836	82,0%
H	Val Tiberina	834.370	1.940.940	2.775.310	69,9%
G	Casentino	1.295.368	2.568.430	3.863.798	66,5%
N	Area Lucchese	538.286	896.035	1.434.321	62,5%
O	Appennino Pistoiese	1.039.737	1.598.303	2.638.040	60,6%
GR	Grosseto	1.332.414	2.003.878	3.336.291	60,1%
U	Val di Merse	1.003.616	1.493.232	2.496.848	59,8%
PT	Pistoia	1.398.020	1.862.712	3.260.731	57,1%
C	Garfagnana	1.591.662	2.015.456	3.607.119	55,9%
SI	Siena	6.164.454	7.395.821	13.560.275	54,5%
S	Colline del Fiora	3.248.962	3.491.402	6.740.364	51,8%
E2	Montagna Fiorentina	1.356.564	1.394.327	2.750.891	50,7%
AR	Arezzo	4.184.082	3.574.363	7.758.445	46,1%
Q	Pratomagno	1.017.631	850.940	1.868.571	45,5%
PI	Pisa	4.096.580	3.277.281	7.373.860	44,4%
L	Elba e Capraia	462.038	359.790	821.828	43,8%
I2	Amiata Senese	1.317.828	1.002.337	2.320.165	43,2%
T	Cetona	2.945.674	2.129.246	5.074.921	42,0%
LI	Livorno	2.565.205	1.835.308	4.400.512	41,7%
A	Lunigiana	2.055.163	1.456.229	3.511.391	41,5%
I1	Amiata Grossetana	1.486.168	1.020.247	2.506.416	40,7%
LU	Lucca	1.732.738	1.162.114	2.894.853	40,1%
E1	Mugello	2.488.295	1.576.034	4.064.329	38,8%
R	Colline Metallifere	1.978.152	1.122.674	3.100.825	36,2%
PO	Prato	304.448	167.802	472.250	35,5%
D	Media Valle del Serchio	565.094	311.380	876.474	35,5%
M	Alta Versilia	226.180	87.832	314.011	28,0%
F	Alta Val di Cecina	2.959.312	1.007.250	3.966.562	25,4%
MS	Massa	339.208	98.658	437.866	22,5%
P	Val di Bisenzio	816.569	25.590	842.159	3,0%
Totale complessivo		52.537.558	53.179.704	105.717.262	50,3%

L'analisi degli orientamenti produttivi delle aziende beneficiarie delle Misure 1 e 9.5<sup>(4)</sup>, indica che la presenza dei giovani conduttori è maggiore nelle aziende con coltivazioni arboree, in particolare nelle aziende con ordinamenti vitivinicoli, dove le istanze relative ai conduttori di ditte individuali giovani costituiscono il 70% del totale; tuttavia si rileva anche che le dimensioni medie aziendali delle aziende condotte dai giovani agricoltori sono mediamente inferiori del 30% se confrontate con quelle delle aziende condotte da agricoltori di età superiore ai 40 anni (15,2 Ha contro 22,2 Ha).

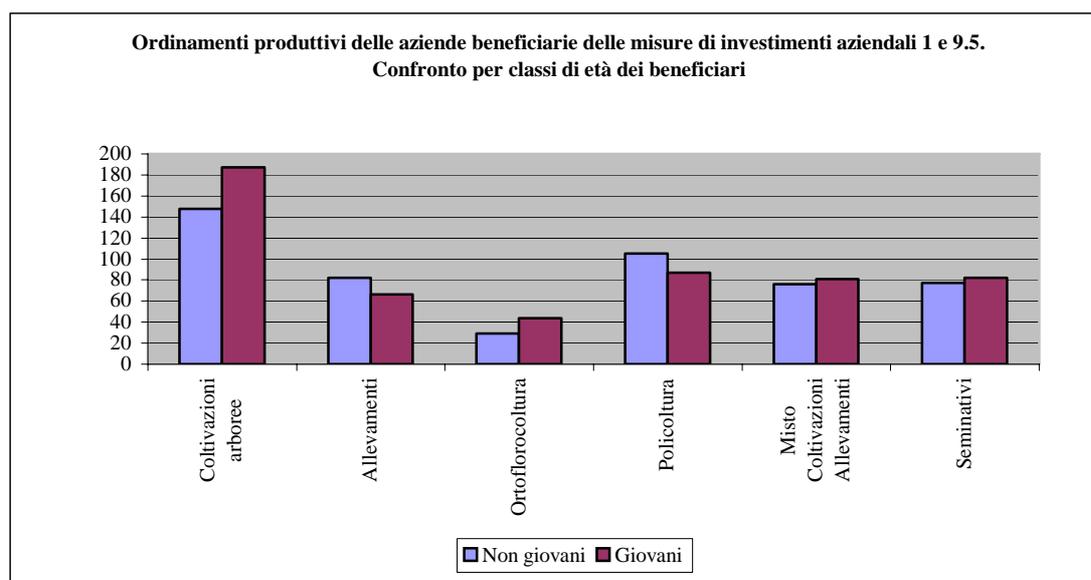
Per contro nelle aziende frutticole le dimensioni medie delle aziende con conduttori giovani sono nettamente superiori (30,7 Ha contro i 14,8 Ha).

<sup>(4)</sup> L'integrazione è stata possibile solo per le aziende beneficiarie di queste due misure, per le quali il sistema di monitoraggio ha fornito i dati relativi agli orientamenti produttivi.

**Tabella 6 - Caratteristiche delle aziende beneficiarie del PSR (Misura 1 e 9.5) distinte per classe di età**

Orientamento produttivo	Aziende beneficiarie con conduttori di età > 40 anni			Aziende beneficiarie con conduttori di età < 40 anni		
	Istanze	SAU	SAU media	Istanze	SAU	SAU media
	N°	Ha	Ha	N°	Ha	Ha
Arboreo misto	61	999	16,4	73	1.005	13,8
Frutticoltura	14	182	13,0	10	307	30,7
Olivicoltura	44	653	14,8	39	431	11,1
Viticoltura	29	644	22,2	65	987	15,2
<b>Totale arborei</b>	<b>148</b>	<b>2.479</b>	<b>16,8</b>	<b>187</b>	<b>2.730</b>	<b>14,6</b>
Allevamento bovino da carne	6	409	68,1	4	56	14,1
Allevamento bovino da latte	17	439	25,8	11	300	27,2
Allevamento bovino misto				4	118	29,4
Allevamento ovino-caprino e/o di altri erbivori	37	1.091	29,5	33	925	28,0
Avicoltura	2	14	7,1	2	20	10,1
Poliallevamento	20	471	23,6	14	474	33,8
Suinicoltura				2	66	33,0
<b>Totale allevamenti</b>	<b>82</b>	<b>2.424</b>	<b>29,6</b>	<b>66</b>	<b>1.841</b>	<b>27,9</b>
Floricoltura	12	24	2,0	18	70	3,9
Funghicoltura				1	3	3,0
Orticoltura	16	189	11,8	19	251	13,2
Ortofloricoltura	1	1	1,3	6	22	3,7
<b>Totale ortofloricoltura</b>	<b>29</b>	<b>215</b>	<b>7,4</b>	<b>44</b>	<b>347</b>	<b>7,9</b>
Policoltura	105	2.412	23	87	2.193	25
Misto Coltivazioni Allevamenti	76	3.087	41	81	3.254	40
Seminativi	77	3.751	49	82	3.903	48

La presenza di giovani è inoltre prevalente (media 60%) nelle aziende floricole (70%), nelle aziende orticole (60%) e in quelle ortofloricole 90%, a più alto grado di innovazione tecnologica.



Considerando la distribuzione dei progetti realizzati da giovani imprenditori per SEL, la presenza giovanile è particolarmente elevata nei SEL Non Agricolo e Turistico Residenziale (vedi tabella) ma, mentre nel primo è la misura 2 ad avere il maggior peso relativo (46%), nei SEL turistico rurale prevale la misura 6.2.

**Tabella 7 - Distribuzione per tipologia di SEL delle istanze finanziate a conduttori di età < 40 anni**

Tipologia di SEL	Giovani imprenditori	Totale complessivo	Giovani/Totale
Agricolo Rurale	343	706	48,6%
Non Agricolo	729	1164	62,6%
Presenza Agricola	416	785	53,0%
Rurale Marginale	490	881	55,6%
Rurale Residenziale	454	854	53,2%
Turistico Rurale	458	729	62,8%
Totale complessivo	2.890	5.119	56,5%

In linea di massima le misure strutturali (ed in esse si include la misura 2) prevalgono solo nelle tipologie di SEL *Non agricolo* e *Rurale residenziale*; in tutte le altre sono le misure a premio, in particolare la misura 6, a pesare per oltre il 50%;

**Tabella 8 - distribuzione % delle istanze finanziate a giovani imprenditori per SEL e per Misura**

Tipologia di SEL	Misura/Azione									Totale complessivo
	1	2	3	6.1	6.2	8.1	8.2	9.5	9.8	
Agricolo rurale	17,5%	15,7%	0,3%	18,1%	42,0%	0,0%	0,0%	5,8%	0,6%	100%
Non agricolo	16,2%	45,3%	0,3%	10,4%	23,5%	0,8%	0,0%	3,3%	0,3%	100%
Presenza agricola	12,7%	24,5%	0,0%	12,0%	45,4%	1,7%	0,2%	2,9%	0,5%	100%
Rurale marginale	13,3%	17,6%	0,2%	8,6%	50,6%	1,4%	1,2%	6,1%	1,0%	100%
Rurale residenziale	17,0%	35,0%	0,0%	16,1%	23,3%	0,0%	1,8%	6,8%	0,0%	100%
Turistico rurale	9,4%	29,3%	0,2%	13,1%	41,9%	2,0%	0,2%	3,9%	0,0%	100%
Media Regione	14,4%	29,9%	0,2%	12,6%	36,3%	1,0%	0,6%	4,7%	0,4%	100%

Fonte: elaborazione Agriconsulting su dati Sistema regionale di Monitoraggio

Se si considera nel dettaglio la distribuzione per sistema economico locale delle domande ammesse nel 2001 della sola Misura 2 (Tabella 8) si nota la prevalenza degli insediamenti nelle zone non agricole, mentre le frequenze minori si registrano nelle zone rurali marginali (10%) e agricolo rurali (7%) ovvero un peso molto inferiore rispetto alla media registrata sul territorio regionale.

Presumibilmente, la minore frequenza di domande ammesse in tali zone può essere attribuita alla minore domanda proveniente da tali zone nonché alla non previsione di criteri di priorità volti ad incoraggiare coloro che si insediano nelle aree regionali caratterizzate dalla minore presenza di altre attività economiche, alternative a quelle agricole.

Di seguito si riporta un estratto dell'analisi valutativa contenuta nell'Aggiornamento della valutazione intermedia 2005 relativamente alla Misura 2 – Insedimento dei giovani agricoltori <sup>(5)</sup>.

<sup>(5)</sup>. L'analisi è stata condotta su 2.140 ditte individuali che risultano dall'incrocio tra i codici fiscali dei titolari delle 2.696 domande accolte sulla Misura 2 del PSR e i codici fiscali delle ditte neo-iscriitte alle CCIAA – sezione agricoltura – della Toscana. Riguardo le realizzazioni, la fonte informativa relativa alle domande accolte è costituita dai tre database relativi alla Misura 2 forniti dall'amministrazione regionale: il primo contiene n. 2.640 domande presenti nell'anno 2000; il secondo e il terzo riguardano le domande ammesse rispettivamente negli anni 2001 (n. 865 domande per 18,065 milioni di Euro) e 2002 (n. 21 domande per 0,485 milioni di Euro) e riportate nelle tabelle degli indicatori comuni per la sorveglianza allegata alle relazioni annuali 2001 e 2002. Nelle relazioni annuali relative agli anni 2000, 2001 e 2002 il numero di domande ammesse al sostegno dell'insediamento di giovani agricoltori risulta invece nullo. Unendo i tre database ed eliminando le ripetizioni dei codici fiscali, identificativi di domande già presenti, si ottiene un elenco complessivo di n. 2.696 domande. Per la valutazione dei risultati della Misura, è stata realizzata un'indagine diretta su di un campione rappresentativo dei giovani agricoltori ammessi al sostegno nell'anno 2001. Le interviste dirette ai giovani agricoltori beneficiari sono state effettuate nei primi mesi del 2005 (tre anni dopo la concessione del premio). Per verificare il tasso di mortalità degli insediamenti sovvenzionati e le conseguenze della sospensione degli aiuti all'insediamento, sono stati utilizzati gli archivi delle CCIAA regionali

Considerando la distribuzione delle domande accolte (Tabella 9) si osserva che cinque province concentrano da sole il 74% del totale delle domande: Grosseto (22%), Siena (17%), Arezzo (14%), Pistoia (11%) e Firenze (10%). I dati forniti dalle CCIAA (Sezione Agricoltura) della Toscana per gli anni 2000-2004 (Tab. 9) mostrano una distribuzione provinciale simile alla precedente: le nuove iscrizioni di ditte individuali con titolare di età inferiore a 40 anni si concentrano nelle province di Grosseto (23%), Siena (14%), Arezzo (13%) e Firenze (14%), tra le altre e province si segnalano Pisa e Pistoia che raccolgono ognuna il 9% delle iscrizioni.

**Tabella 9– PSR 2000/2006 Toscana – Misura 2 – Domande accolte per provincia e per genere**

Provincia	Domande		di cui femmine		di cui maschi	
	n.	%	n.	%	n.	%
Arezzo	375	14%	122	33%	253	67%
Firenze	266	10%	83	31%	183	69%
Grosseto	592	22%	225	38%	367	62%
Livorno	167	6%	73	44%	94	56%
Lucca	244	9%	92	38%	152	62%
Massa e Carrara	62	2%	31	50%	31	50%
Pisa	206	8%	74	36%	132	64%
Prato	21	1%	6	29%	15	71%
Pistoia	301	11%	65	22%	236	78%
Siena	462	17%	165	36%	297	64%
Totale	2.696	100%	936	35%	1.760	65%

Fonte: sistema regionale di monitoraggio

**Tabella 10 – Regione Toscana – Nuove iscrizioni alle CCIAA (Sezione Agricoltura) negli anni 2000-2004 di ditte individuali con titolare di età inferiore a 40 anni, per provincia e per genere**

Provincia	Ditte individuali “giovani” (nuove iscrizioni 2000-2004)		di cui femmine		di cui maschi	
	n.	%	n.	%	n.	%
Arezzo	452	13%	192	42%	260	58%
Firenze	509	14%	195	38%	314	62%
Grosseto	798	23%	385	48%	413	52%
Livorno	197	6%	88	45%	109	55%
Lucca	268	8%	118	44%	150	56%
Massa e Carrara	127	4%	74	58%	53	42%
Pisa	322	9%	145	45%	177	55%
Prato	45	1%	25	56%	20	44%
Pistoia	332	9%	93	28%	239	72%
Siena	478	14%	205	43%	273	57%
Totale	3.528	100%	1.520	43%	2.008	57%

Fonte: CCIAA – Sezione Agricoltura

L'analisi realizzata nell'ambito delle attività di valutazione intermedia, di cui si sintetizzano i risultati nelle tabelle II. 5, II. 6, II. 7 che seguono, ha evidenziato che:

- la quasi totalità delle domande accolte (tab. II. 5) riguarda insediamenti di giovani agricoltori titolari di aziende agricole iscritte nei registri delle CCIAA negli anni 1994-1999 (80%) e, in parte, nell'anno 2000 (16%);
- a luglio 2005, **l'attività agricola risulta cessata per il 7% delle ditte individuali che hanno avuto accolta la domanda sulla Misura 2 del PSR**, le percentuali più elevate di cessazioni si registrano nelle province di Pisa (11%) e di Grosseto (8%), nelle province di Siena, Arezzo, Pistoia e Firenze il tasso di mortalità è compreso tra il 6% e il 7% (tab. II.6), ovviamente le cessazioni che più incidono sul totale sono quelle relative alle ditte iscritte negli anni 1994-1999; il tasso di mortalità riscontrato, se da un lato è indice di un buon grado di permanenza dei giovani nelle aziende agricole dall'altro evidenzia la

necessità di migliorare le procedure di selezione delle domande al fine di evitare qualsiasi “*peso morto*” nell’erogazione del premio;

- negli anni 2000-2004, risultano complessivamente iscritte alle CCIAA – sezione agricoltura – della regione Toscana n. 7.449 ditte individuali (tab. II.7) il titolare di quasi la metà (47%) delle nuove iscrizioni ha un’età inferiore a 40 anni; si evidenzia quindi una buona partecipazione dei giovani alla creazione di nuove imprese agricole, che però tende a diminuire nel corso degli anni. Tale tendenza negativa risulta statisticamente correlata alla sospensione del sostegno all’insediamento dei giovani agricoltori (coefficiente di correlazione: 0,85): **in concomitanza con la sospensione della misura si verifica una significativa diminuzione di nuove iscrizioni di giovani titolari al registro delle imprese agricole** (variazione 2000/2004: -41%). Nel 2000 le iscrizioni di ditte individuali con titolari di età inferiore a 40 anni e con domanda accolta sulla Misura 2 costituivano il 38% del totale, negli anni successivi tale incidenza scende fino a raggiungere il 2%.

**Tabella 11 – Ditte individuali con domanda accolta sulla Misura 2 per anno di iscrizione alla CCIAA**

Anni di iscrizione alla CCIAA	Ditte individuali cessate		Ditte individuali in attività		Totale ditte individuali	
	n.	% di riga	n.	% di riga	n.	% di colonna
precedenti al 1994	3	18%	14	82%	17	1%
1994-1999	122	7%	1.580	93%	1.702	80%
2000	18	5%	329	95%	347	16%
2001	0	0%	23	100%	23	1%
2002	1	5%	18	95%	19	1%
2003	1	8%	11	92%	12	1%
2004	0	0%	10	100%	10	0%
2005	0	0%	10	100%	10	0%
2000-2005	20	5%	401	95%	421	20%
<b>Totale complessivo</b>	<b>145</b>	<b>7%</b>	<b>1.995</b>	<b>93%</b>	<b>2.140</b>	<b>100%</b>

Fonte: elaborazioni su dati delle CCIAA – Sezione agricoltura (luglio 2005)

Alla data di concessione del premio, buona parte dei giovani (61%) già presentava i requisiti di capacità professionale necessari alla conduzione di un’azienda agricola e quindi era già presente una certa propensione ad intraprendere/continuare tale attività. Riguardo le modalità di insediamento, il 60% si insedia acquisendo l’azienda da agricoltori – quasi sempre (94%) familiari – che cessano l’attività. Di contro, si verifica una buona presenza (40%) di giovani che entrano nel settore creando una nuova attività agricola prevalentemente attraverso l’affitto.

**Tabella 12 – Giovani agricoltori beneficiari per modalità di insediamento**

Giovani agricoltori beneficiari		tramite acquisto	tramite affitto	tramite altro titolo
Rilevatori da agricoltori che cessano l’attività	60%	12%	32%	16%
Insediatisi in seguito a creazione di nuova attività	40%	16%	22%	2%
<b>Totale</b>	<b>100%</b>	<b>28%</b>	<b>54%</b>	<b>18%</b>

Fonte: Indagine campionaria Agriconsulting S.p.A.

Nella scelta dei giovani all’insediamento (tab. II.10) risulta determinante lo stile di vita che caratterizza la campagna toscana (43%); tra le altre motivazioni è frequente quella di mantenere l’attività agricola familiare (20%) o di aumentare il reddito familiare (13%), significativa è anche la presenza di giovani che vedono nell’agricoltura un’opportunità di investimento per conseguire redditi più elevati (13%) mentre la frequenza minore riguarda proprio coloro che permangono nel settore per mancanza di alternative occupazionali (10%). In definitiva, la migliore qualità della vita nelle zone rurali della Toscana, attraverso l’offerta di servizi sociali alla popolazione e alle aziende del settore, appare come uno dei principali punti di forza a sostegno del ricambio generazionale in agricoltura.

**Tabella 13 – Giovani agricoltori beneficiari per motivazione all'insediamento**

Motivazioni che hanno spinto i giovani all'insediamento	% di giovani
Reddito più elevato	13%
Stile di vita	43%
Mancanza di alternative occupazionali	10%
Aumentare il reddito familiare globale	13%
Mantenere l'attività familiare	20%
Altro	2%

Fonte: Indagine campionaria Agriconsulting S.p.A.

Per la quasi totalità dei beneficiari (93%) l'insediamento sarebbe comunque avvenuto anche in assenza di premio ma spesso (34%) costituendo un'azienda di minori dimensioni (tab. II.11). Da questo punto di vista, la selezione delle domande non ha evitato la manifestazione di effetti inerziali. Tuttavia, il premio è stato quasi sempre utilizzato per l'adattamento delle strutture aziendali.

L'indice di leva<sup>(6)</sup>, calcolato considerando l'insieme dei contributi pubblici ricevuti per l'insediamento e per gli investimenti aziendali, risulta elevato (2,67) e quindi la partecipazione finanziaria dei giovani allo sviluppo delle aziende agricole in cui si insediano è stata molto alta.

**Tabella 14– Giovani agricoltori beneficiari per scelta di insediamento in assenza di premio**

Sistema Economico Locale (SEL)	Si, l'insediamento sarebbe avvenuto anche in assenza di premio	costituendo la stessa azienda	costituendo un'azienda di minori dimensioni	No, l'insediamento non sarebbe avvenuto	Totale
Agricolo Rurale	100%	71%	29%	0%	100%
Non Agricolo	91%	36%	55%	9%	100%
Presenza Agricola	90%	70%	20%	10%	100%
Rurale Marginale	100%	75%	25%	0%	100%
Rurale Residenziale	88%	56%	31%	13%	100%
Turistico Rurale	100%	92%	8%	0%	100%
<b>Totale</b>	<b>93%</b>	<b>59%</b>	<b>34%</b>	<b>7%</b>	<b>100%</b>

Fonte: Indagine campionaria Agriconsulting S.p.A.

L'elevato numero di partecipanti alla misura è stato determinato dalla diffusione presso i potenziali beneficiari dell'informazione sulle possibilità offerte dal sostegno (tab. II.12) fornita soprattutto dalle organizzazioni professionali (66%) e da altri operatori del settore (25%) mentre l'informazione ricevuta attraverso i giornali o le televisioni (3%), gli uffici pubblici della regione (3%) o internet (2%) in generale risulta poco diffusa. In particolare, la comunicazione pubblica e attraverso Internet assume un'incidenza significativa (13%) nelle zone rurali marginali, confermando che questi mezzi di informazione possono contribuire al superamento delle disparità nella comunicazione ai potenziali beneficiari che risiedono in tali zone. La necessità di potenziare l'azione di informazione sulle possibilità e modalità di accesso al sostegno si evince anche dalle difficoltà rilevate per l'ottenimento del premio (tab. II.13) soprattutto nelle zone rurali marginali, dove molti giudicano le procedure troppo complesse (50%) e/o ritengono troppo elevati i tempi di attesa per l'ottenimento del premio (25%).

<sup>(6)</sup> Indice di leva = rapporto tra [costo totale degli investimenti aziendali realizzati negli ultimi tre anni dai giovani agricoltori beneficiari del sostegno] e [importo del premio di insediamento e dei contributi pubblici ricevuti per la realizzazione degli investimenti aziendali]

**Tabella 15 – Giovani agricoltori beneficiari per canale di pubblicizzazione della Misura**

Sistema Economico Locale (SEL)	Giornali o televisioni	Uffici pubblici	Organizzazioni professionali agricole	Operatori del settore agricolo	Internet	Totale
Agricolo Rurale	0%	0%	86%	14%	0%	100%
Non Agricolo	3%	6%	42%	45%	3%	100%
Presenza Agricola	0%	0%	70%	30%	0%	100%
Rurale Marginale	0%	13%	63%	13%	13%	100%
Rurale Residenziale	13%	0%	81%	6%	0%	100%
Turistico Rurale	0%	0%	92%	8%	0%	100%
<b>Totale</b>	<b>3%</b>	<b>3%</b>	<b>66%</b>	<b>25%</b>	<b>2%</b>	<b>100%</b>

Fonte: Indagine campionaria Agriconsulting S.p.A.

**Tabella 16 – Giovani agricoltori beneficiari per difficoltà incontrate nell'ottenimento del premio**

Sistema Economico Locale (SEL)	Nessuna difficoltà	Sì, ha incontrato difficoltà	dovute a: (le risposte possono essere multiple)			
			procedure complesse	pubblica amministrazione carente	documentazione da allegare eccessiva	tempi di attesa elevati
Agricolo Rurale	57%	43%	29%	0%	14%	29%
Non Agricolo	91%	9%	9%	3%	0%	3%
Presenza Agricola	80%	20%	10%	0%	0%	20%
Rurale Marginale	50%	50%	50%	0%	13%	25%
Rurale Residenziale	56%	44%	13%	0%	13%	25%
Turistico Rurale	62%	38%	31%	8%	0%	15%
<b>Totale</b>	<b>72%</b>	<b>28%</b>	<b>18%</b>	<b>2%</b>	<b>5%</b>	<b>15%</b>

Fonte: Indagine campionaria Agriconsulting S.p.A.

Infine, riguardo le principali caratteristiche delle aziende agricole, l'indagine ha rilevato che la grande maggioranza (82%) dei giovani beneficiari si è insediata attraverso la costituzione di ditte individuali (tab. II.14). Tale tendenza prevale in modo assoluto nelle zone agricole rurali della regione, mentre nelle zone rurali marginali presentano una frequenza significativa (38%) anche altre forme giuridiche (come le società semplici formate da due o più contitolari). I giovani agricoltori beneficiari utilizzano anche manodopera salariata (72%), ciò soprattutto nelle zone agricole rurali e rurali residenziali. L'impiego di manodopera è indicativo della capacità di questi giovani di creare aziende agricole professionali e occupazione.

La SAU media è di circa 22 ettari; per aumentare le dimensioni aziendali i giovani utilizzano frequentemente l'affitto, che interessa il 56% della superficie aziendale totale. L'indirizzo produttivo è spesso (71%) di tipo specializzato, con prevalenza di aziende florovivaistiche (23%).

Tale situazione generale presenta delle differenze che possono essere collegate al sistema economico locale e/o alla specializzazione produttiva. Nelle zone rurali marginali prevalgono le aziende con indirizzo produttivo misto (88%) ed è maggiore il ricorso all'affitto (che raggiunge il 78% della superficie aziendale totale, in media pari a 25 ettari per azienda) ciò ad indicare una maggiore diversificazione produttiva e capacità di adattamento dell'azienda ai fattori avversi, sia interni (dimensione fisica) che esterni (condizioni climatiche, pedologiche, ecc.). Viceversa, nelle province di Lucca e Pistoia, la SAU media aziendale è di circa 3-4 ettari e prevalgono le aziende specializzate nel florovivaismo (69%-67%), mentre, in provincia di Livorno le aziende presentano le più elevate dimensioni medie (circa 95 ettari di superficie totale per azienda per il 90% in proprietà) e molte sono specializzate nei seminativi (40%).

**Tabella 17 – Forma giuridica e di conduzione delle aziende dei giovani agricoltori beneficiari per SEL e provincia**

Sistema Economico Locale (SEL)	Forma giuridica		Forma di conduzione	
	Ditta individuale	Altra forma giuridica	diretta	con salariati
Agricolo rurale	100%	0%	14%	86%
Non agricolo	88%	12%	36%	64%
Presenza agricola	80%	20%	20%	80%
Rurale marginale	63%	38%	38%	63%
Rurale residenziale	75%	25%	13%	88%
Turistico rurale	77%	23%	31%	69%
Totale	82%	18%	28%	72%
Provincia	Forma giuridica		Forma di conduzione	
	Ditta individuale	Altra forma giuridica	diretta	con salariati
Arezzo	91%	9%	18%	82%
Firenze	71%	29%	21%	79%
Grosseto	67%	33%	17%	83%
Livorno	60%	40%	20%	80%
Lucca	100%	0%	44%	56%
Massa e Carrara	100%	0%	67%	33%
Pisa	83%	17%	33%	67%
Prato	100%	0%	0%	100%
Pistoia	89%	11%	22%	78%
Siena	70%	30%	30%	70%
Totale	82%	18%	28%	72%

Fonte: Indagine campionaria Agriconsulting S.p.A.

Come accennato in precedenza, la quasi totalità (99%) dei giovani neo-insediati realizza investimenti aziendali. Il premio è sufficiente a coprire i costi di investimento di circa un terzo dei giovani neo-insediati, mentre il 50% sostiene investimenti aziendali per importi superiori a 45.000 Euro.

Tuttavia, la partecipazione dei giovani neo-insediati ad altre misure del PSR risulta ridotta: sulla misura 1 – Investimenti nelle aziende agricole – la domanda è stata presentata dal 53% dei giovani neo-insediati, ma solo il 39% di coloro che hanno presentato la domanda risulta finanziato. Si evidenzia quindi una notevole domanda di intervento strutturale da parte dei giovani neo-insediati e, d'altra parte, le difficoltà attuative del PSR nel favorire l'adeguamento delle aziende in cui i giovani agricoltori si insediano attraverso specifiche (mirate) azioni di sostegno strutturale.

La maggior parte dei giovani investe per migliorare le condizioni di produzione dell'azienda agricola soprattutto attraverso l'ammodernamento dei macchinari agricoli e l'adeguamento dei fabbricati aziendali (stalle, serre, ricoveri per macchine e attrezzi, ecc.). Pochi sono invece coloro che investono in attività extra-caratteristiche a quelle agricole (es. agriturismo) e ciò, presumibilmente, per gli elevati costi di ristrutturazione-recupero di fabbricati che può richiedere l'introduzione della nuova attività (tab.18).

Le sinergie con altre misure del PSR si verificano solo in parte, a causa delle limitate risorse finanziarie rispetto alla domanda e dell'assenza di strumenti attuativi specificatamente destinati a favorire l'integrazione tra sostegno all'insediamento e all'ammodernamento aziendale. Le sinergie sono più frequenti con la Misura 1 Investimenti nelle aziende agricole (il 21% dei giovani agricoltori beneficiari della Misura 2 è anche beneficiario della Misura 1) e/o con le Misure agro-ambientali: il 31% dei giovani ha presentato domanda di premio per l'impegno agro-ambientale e il 67% di essi (ossia il 21% del totale dei giovani agricoltori beneficiari) riesce ad accedere all'aiuto.

Il grado di adesione simultanea alle misure 2 e 4 – Prepensionamento – è risultato inferiore alle aspettative (solo il 12% dei rilevatori delle aziende agricole cedute dagli agricoltori anziani è anche beneficiario del premio di primo insediamento).

**Tabella 18 - L'accesso alle altre Misure del PSR da parte dei giovani agricoltori beneficiari della Misura 2**

Misure del PSR	% giovani agricoltori beneficiari della Misura 2 che hanno presentato domanda	% giovani agricoltori beneficiari della Misura 2 con domande finanziate	% finanziato/presentato
	<i>a</i>	<i>b</i>	<i>c = a/b</i>
Misura 1 - Investimenti nelle aziende agricole	53%	21%	39%
Misura 9.5 - Diversificazione delle attività	13%	7%	55%
Misura 3 - Formazione	1%	0%	0%
Misura 6 - Misure agroambientali	31%	21%	67%
Misura 8.1 - Imboscimento dei terreni agricoli	3%	1%	33%
<b>Totale</b>	<b>61%</b>	<b>36%</b>	<b>58%</b>

Fonte: Indagine campionaria Agriconsulting S.p.A.

Significativo è il ruolo dell'insediamento dei giovani agricoltori nel garantire lo sviluppo delle aziende agricole e la creazione di occupazione (+25%). Tale risultato sembra determinato da due fattori concomitanti:

- l'obbligo per il giovane conduttore del raggiungimento della piena occupazione nell'azienda in cui si è insediato;
- gli investimenti aziendali realizzati dal giovane agricoltore.

La seguente tabella II.21 mostra l'incremento medio di unità lavorative per azienda realizzato negli anni successivi l'insediamento. Si conferma il raggiungimento della piena occupazione in azienda del giovane conduttore agricolo con un incremento pari in media a 0,10 unità lavorative per azienda, la tendenza all'impiego parziale della manodopera familiare, mentre si registra un sostanziale incremento di manodopera extra-familiare, in media 0,27 unità lavorative per azienda.

**Tabella 19 – Unità lavorative (ULU) create in azienda con l'insediamento**

ULU/azienda per categoria di manodopera	Anno di insediamento	Anno di rilevazione	Variazione assoluta	Variazione %
Conduttore (giovane agricoltore insediato)	0,90	1,00	0,10	10,7%
Coniuge e altra manodopera familiare	0,34	0,40	0,06	17,4%
Manodopera extra-familiare	0,47	0,74	0,27	58,9%
Totale manodopera	1,71	2,14	0,43	25,1%

Fonte: Indagine campionaria Agriconsulting S.p.A.

**Tabella 20 – Superficie e titolo di possesso delle aziende dei giovani agricoltori beneficiari per SEL e provincia**

Sistema Economico Locale (SEL)	SAT media (Ha/azienda)	di cui in proprietà (%)	di cui in affitto (%)	di cui in comodato (%)	SAU media (Ha/azienda)	SAU/SAT (%)
Agricolo rurale	24	37%	63%	0%	21	89%
Non agricolo	30	60%	40%	0%	17	55%
Presenza agricola	19	26%	55%	19%	15	79%
Rurale marginale	25	22%	78%	0%	21	85%
Rurale residenziale	45	37%	63%	0%	38	85%
Turistico rurale	29	29%	71%	0%	23	78%
<b>Totale</b>	<b>30</b>	<b>43%</b>	<b>56%</b>	<b>1%</b>	<b>22</b>	<b>73%</b>
Provincia	SAT media (Ha/azienda)	di cui in proprietà (%)	di cui in affitto (%)	di cui in comodato (%)	SAU media (Ha/azienda)	SAU/SAT (%)
Arezzo	29	36%	64%	0%	22	76%
Firenze	47	30%	68%	2%	35	76%
Grosseto	34	18%	82%	0%	28	83%
Livorno	95	90%	8%	2%	35	37%
Lucca	4	35%	65%	0%	3	78%
Massa e Carrara	8	35%	65%	0%	7	96%
Pisa	18	73%	14%	13%	16	90%
Prato	3	0%	100%	0%	2	62%
Pistoia	5	48%	52%	0%	4	86%
Siena	55	34%	66%	0%	46	84%
<b>Totale</b>	<b>30</b>	<b>43%</b>	<b>56%</b>	<b>1%</b>	<b>22</b>	<b>73%</b>

Fonte: Indagine campionaria Agriconsulting S.p.A.

**Tabella 21 – Indirizzo produttivo prevalente nelle aziende dei giovani agricoltori beneficiari per SEL e provincia**

Sistema Economico Locale (SEL)	Indirizzo produttivo specializzato	seminativi	orto- frutticolt- ura	viticoltura	olivicoltura	zootecnia	floro- vivaismo	Indirizzo produttivo misto
Agricolo rurale	71%	29%	14%	0%	14%	14%	0%	29%
Non agricolo	76%	12%	9%	9%	3%	3%	39%	24%
Presenza agricola	70%	20%	10%	10%	10%	0%	20%	30%
Rurale marginale	13%	0%	13%	0%	0%	0%	0%	87%
Rurale residenziale	88%	31%	6%	6%	0%	31%	13%	12%
Turistico rurale	77%	0%	0%	31%	8%	15%	23%	23%
<b>Totale</b>	<b>71%</b>	<b>15%</b>	<b>8%</b>	<b>10%</b>	<b>5%</b>	<b>10%</b>	<b>23%</b>	<b>29%</b>
Provincia	Indirizzo produttivo specializzato	seminativi	orto- frutticolt- ura	viticoltura	olivicoltura	zootecnia	floro- vivaismo	Indirizzo produttivo misto
Arezzo	64%	36%	0%	0%	0%	27%	0%	36%
Firenze	86%	21%	7%	29%	0%	21%	7%	14%
Grosseto	33%	8%	0%	17%	0%	8%	0%	67%
Livorno	80%	40%	20%	0%	20%	0%	0%	20%
Lucca	94%	6%	13%	0%	6%	0%	69%	6%
Massa e Carrara	67%	0%	33%	33%	0%	0%	0%	33%
Pisa	33%	0%	0%	0%	17%	0%	17%	67%
Prato	100%	0%	0%	0%	0%	0%	100%	0%
Pistoia	89%	0%	11%	0%	11%	0%	67%	11%
Siena	70%	20%	10%	20%	0%	20%	0%	30%
<b>Totale</b>	<b>71%</b>	<b>15%</b>	<b>8%</b>	<b>10%</b>	<b>5%</b>	<b>10%</b>	<b>23%</b>	<b>29%</b>

Fonte: Indagine campionaria Agriconsulting S.p.A.

**Tabella 22 - Giovani agricoltori beneficiari per tipologia di investimento aziendale realizzato**

Investimenti	% giovani	Importo medio (Euro)
Macchinari agricoli	62,1%	53.359
Fabbricati aziendali (comprese serre)	55,2%	61.944
Impianti colturali	34,5%	42.213
Miglioramenti fondiari	26,4%	13.674
Acquisto di diritti di produzione e di bestiame	8,0%	30.786
Investimenti per attività extra-caratteristiche	5,7%	172.470
Costruzione o adeguamento dell'abitazione principale in azienda	5,7%	14.120
Acquisto terreni agricoli	4,6%	15.700
Altro	13,8%	22.800
Totale investimenti aziendali	98,9%	103.726
di cui in zona svantaggiata	100,0%	88.614

Fonte: Indagine campionaria Agriconsulting S.p.A

## 2.2 Sintesi sulle valutazioni di efficacia dei dispositivi di attuazione in merito alla partecipazione giovanile

Considerato il PSR 2000-2006 nel suo complesso, la Regione Toscana ha segnatamente perseguito l'obiettivo di incrementare la presenza dei giovani imprenditori agricoli attribuendo un peso molto significativo alla Misura 2 che al 2004 registra il 17% delle istanze finanziate sul totale delle misure del Piano<sup>(7)</sup>. L'impatto della Misura sul ricambio generazionale è tra l'altro immediato: l'indagine campionaria realizzata da Agriconsulting ha infatti dimostrato come in concomitanza con la sospensione della misura si verifica una significativa diminuzione di nuove iscrizioni di giovani agricoltori al registro delle imprese della CCIAA.

Malgrado la notevole domanda di intervento strutturale da questi espressa<sup>(8)</sup>, l'analisi della partecipazione dei giovani neo-insediati (beneficiari della Misura 2) alle altre misure del Piano, ha evidenziato la minore efficacia del processo di attuazione del PSR nel favorire l'adeguamento delle aziende in cui i giovani si insediano: il 61% del campione oggetto di indagine ha infatti presentato domanda su altre misure (in particolare sulla Misura 1) ma solo il 36% di essi risulta finanziato; le cause di ciò sono da attribuire alle limitate risorse finanziarie disponibili nella seconda fase di attuazione del Piano.

Gli elevati livelli di partecipazione dei giovani al PSR, si esprimono anche attraverso il ricorso a più Misure del Piano (v. tabella 9); i giovani beneficiari di almeno due misure del Piano sono infatti il 63% del totale delle ditte individuali che partecipano ad almeno due misure. Anche considerando il ristretto numero (32) di ditte individuali che hanno avuto accesso a tre misure, la percentuale di giovani è del 56%.

Tali livelli di partecipazione sono probabilmente espressione della vitalità del sistema rurale toscano, spiegabile in parte con la capacità di attrazione che la qualità della vita rurale esercita sui giovani, così come evidenziato nell'approfondimento della valutazione intermedia sugli effetti della Misura 2.

La propensione all'investimento dei giovani imprenditori agricoli toscani emerge infatti con forza nella Misura 1, grazie al fatto che i dispositivi di attuazione con il meccanismo della priorità assoluta sono stati esplicitamente orientati a favorire le aziende agricole (biologiche) condotte da giovani imprenditori a titolo principale.

La priorità assoluta assegnata ai produttori biologici iscritti all'elenco regionale sembra aver agito da "filtro" nella selezione delle istanze presentate da giovani per gli investimenti aziendali: nella Misura 1 a fronte di una media del 54% di istanze finanziate a giovani imprenditori, il 29% dei beneficiari risulta essere

<sup>(7)</sup> Le domande considerate sono quelle relative agli anni 2001-2002

<sup>(8)</sup> Nei tre anni successivi all'insediamento, la quasi totalità dei giovani oggetto di indagine realizza investimenti aziendali spesso superiori al premio ricevuto.

un giovane agricoltore iscritto all'elenco regionale dei produttori biologici, la quota dei produttori biologici sale al 34% se si considerano gli imprenditori con età > 40 anni.

Considerando invece le Misure 9.5 e 9.8, i criteri di priorità adottati operano una selezione del parco progetti in favore dei giovani perché in caso di parità di punteggio complessivo fra due o più domande viene privilegiato il progetto presentato dal soggetto più giovane. Anche se non è possibile determinare il peso che tale priorità ha avuto nella selezione dei progetti presentati da giovani conduttori è da rilevare come, relativamente agli investimenti di diversificazione delle attività agricole, il rapporto fra conduttori beneficiari giovani sul totale (pari al 49,7%) sia molto superiore rispetto al peso<sup>(9)</sup> dei capi-azienda agricoli giovani sul totale dei capi azienda (pari al 8,9%).

---

<sup>(9)</sup> Istat: Censimento dell'agricoltura 2000

Tabella 23 – Distribuzione dei giovani beneficiari per misura

<b>GIOVANI</b>	Partecipazione mis. 1	Partecipazione mis. 2	Partecipazione mis. 3	Partecipazione mis. 4	Partecipazione mis. 6.1	Partecipazione mis. 6.2	Partecipazione mis. 8.1	Partecipazione mis. 8.2	Partecipazione mis. 9.10	Partecipazione mis. 9.3ii	Partecipazione mis. 9.5	Partecipazione mis. 9.8	Totale partecipazioni (esclusi i beneficiari di misura)	beneficiari che hanno partecipato ad altre misure	Totale beneficiari
Beneficiari mis. 1	416	57	2	0	78	108	3	0	0	0	28	0	276	227	
Beneficiari mis. 2	57	865	1	0	38	101	2	1	0	0	17	0	217	176	
Beneficiari mis. 3	2	1	5	0	0	2	0	0	0	0	0	0	5	2	
Beneficiari mis. 4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Beneficiari mis. 6.1	78	38	0	0	363	28	6	1	0	0	25	0	176	148	
Beneficiari mis. 6.2	108	101	2	0	28	1050	11	2	0	0	44	0	296	260	
Beneficiari mis. 8.1	3	2	0	0	6	11	29	0	0	0	1	0	23	20	
Beneficiari mis. 8.2	0	1	0	0	1	2	0	16	0	0	3	0	7	6	
Beneficiari mis. 9.10	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Beneficiari mis. 9.3ii	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Beneficiari mis. 9.5	28	17	0	0	25	44	1	3	0	0	135	0	118	89	
Beneficiari mis. 9.8	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	11	0	0	
Totale partecipazioni (esclusi i beneficiari di misura)	276	217	5	0	176	296	23	7	0	0	118	0	1118		
beneficiari che hanno partecipato ad altre misure	227	176	2	0	148	260	20	6	0	0	89	0		928	
Totale beneficiari															2890

Tabella 23bis – Distribuzione in % dei giovani beneficiari per misura

<b>GIOVANI % (LETTURA PER RIGA)</b>	Partecipazione mis. 1	Partecipazione mis. 2	Partecipazione mis. 3	Partecipazione mis. 4	Partecipazione mis. 6.1	Partecipazione mis. 6.2	Partecipazione mis. 8.1	Partecipazione mis. 8.2	Partecipazione mis. 9.10	Partecipazione mis. 9.3ii	Partecipazione mis. 9.5	Partecipazione mis. 9.8	Totale partecipazioni (esclusi i beneficiari di misura)	beneficiari che hanno partecipato ad altre misure
Beneficiari mis. 1		20,7	0,7	0,0	28,3	39,1	1,1	0,0	0,0	0,0	10,1	0,0	100,0	54,6
Beneficiari mis. 2	26,3		0,5	0,0	17,5	46,5	0,9	0,5	0,0	0,0	7,8	0,0	100,0	20,3
Beneficiari mis. 3	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	40,0
Beneficiari mis. 4	0	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0,0
Beneficiari mis. 6.1	44,3	21,6	0,0	0,0		15,9	3,4	0,6	0,0	0,0	14,2	0,0	100,0	40,8
Beneficiari mis. 6.2	36,5	34,1	0,7	0,0	9,5		3,7	0,7	0,0	0,0	14,9	0,0	100,0	24,8
Beneficiari mis. 8.1	13,0	8,7	0,0	0,0	26,1	47,8		0,0	0,0	0,0	4,3	0,0	100,0	69,0
Beneficiari mis. 8.2	0,0	14,3	0,0	0,0	14,3	28,6	0,0		0,0	0,0	42,9	0,0	100,0	37,5
Beneficiari mis. 9.10	0	0	0	0	0	0	0	0		0	0	0	0	0
Beneficiari mis. 9.3ii	0	0	0	0	0	0	0	0	0		0	0	0	0
Beneficiari mis. 9.5	23,7	14,4	0,0	0,0	21,2	37,3	0,8	2,5	0,0	0,0		0,0	100,0	65,9
Beneficiari mis. 9.8	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		0	0

### 3. LE DONNE

#### 3.1 La partecipazione delle donne al PSR

Anche relativamente alla partecipazione femminile il PSR della regione Toscana ha raggiunto livelli ragguardevoli. Al 31 dicembre 2004, **le istanze finanziate a conduttrici di azienda donne sono il 34,9% del totale**, ovvero 1.788 su 5.119.

La partecipazione femminile nel complesso è quindi superiore alla presenza di donne tra i conduttori di aziende agricole in Toscana (28%)<sup>(10)</sup> e simile al tasso di occupazione femminile in agricoltura rispetto al totale degli occupati in agricoltura della Regione (36%)<sup>(11)</sup>.

Confrontando gli analoghi dati relativi all'universo dei beneficiari maschi (tabella 24) si evidenzia come, nonostante l'assenza di priorità a favore delle donne, il PSR abbia comunque raggiunto nei confronti del genere femminile un'efficacia superiore a quella degli uomini.

**Tabella 24 - Rapporto fra conduttori beneficiari del PSR e totale conduttori di aziende agricole, per genere**

			Donne	Uomini
Beneficiari per sesso	a	n	1.788	3.331
		%	34,9%	65,1%
Conduttori per sesso	b	n	37.302	94.371
		%	28,3%	71,7%
Efficacia Piano	a/b		4,8%	3,5%

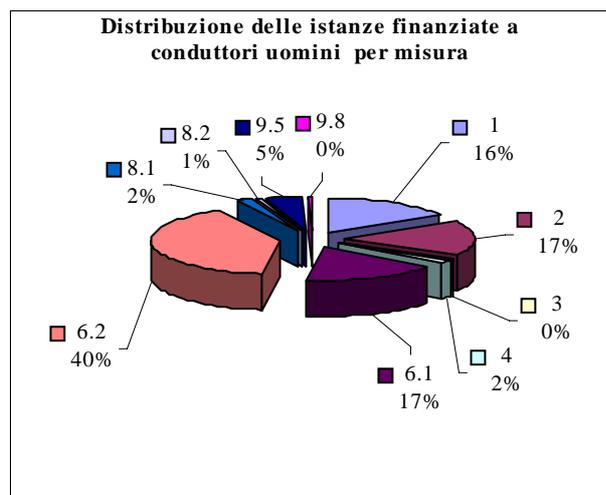
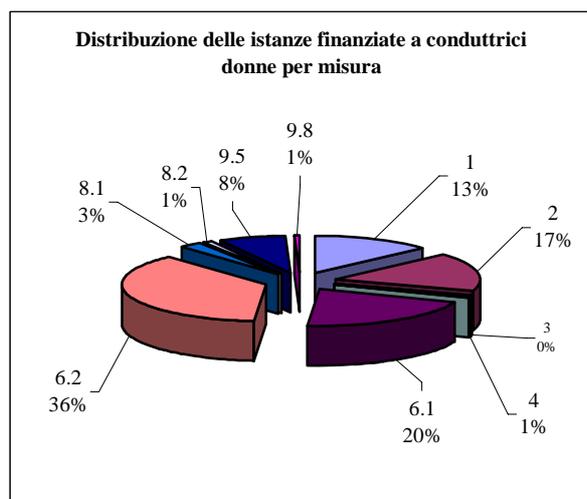
**Tabella 25 - Distribuzione delle istanze finanziate per misura e per genere del beneficiario**

Misura/Azione	Genere		Totale	A/C
	Femminile	Maschile		
	A	B	C	
1 Investimenti nelle aziende agricole	237	546	783	30,3%
2 Insediamento dei giovani agricoltori	300	565	865	34,7%
3 Formazione	2	6	8	25,0%
4 Pre pensionamento	13	65	78	16,7%
6.1 Agricoltura biologica	369	558	927	39,8%
6.2 Agricoltura integrata	657	1328	1985	33,1%
8.1 Imboschimento superfici agricole	46	63	109	42,2%
8.2 Altre misure forestali	20	32	52	38,5%
9.10 Ricostituzione potenziale agricolo danneggiato	0	1	1	0,0%
9.3ii Introduzione sistemi controllo qualità	0	1	1	0,0%
9.5 Diversificazione dell'attività agricola	135	150	285	47,4%
9.8 Sostegno al turismo ed all'artigianato	9	16	25	36,0%
Totale complessivo	1.788	3.331	5.119	34,9%

La partecipazione femminile sensibilmente più elevata della media si registra nella Misura 9.5, con il 47,4% di istanze finanziate, nell'azione 8.1 con il 42,2% e nella azione 6.1 con il 39,8% ed infatti, la distribuzione delle istanze finanziate per Misura, oltre registrare la concentrazione della domanda femminile sulla Misura 6 (con il 56% delle istanze complessive), mette in evidenza come la partecipazione delle donne al PSR se confrontata con la partecipazione maschile, è leggermente superiore nelle attività di diversificazione collegate all'agriturismo (misura 9.5) e sull'azione 6.1 – Agricoltura biologica.

<sup>(10)</sup> Fonte: 5° Censimento generale dell'Agricoltura 2000

<sup>(11)</sup> Fonte: 14° Censimento generale della popolazione 2001



La tendenza dell'imprenditoria femminile all'adozione di sistemi di coltivazione ecocompatibili ed alla diversificazione delle attività agricole, viene evidenziata tra l'altro anche dal confronto fra i beneficiari totali e le beneficiarie donne della Misura 1 che hanno presentato al contempo istanza sull'azione 6.1 e/o sulla misura 9.5 (tabelle 28 e 28bis). La percentuale di beneficiarie donne della Misura 1 che partecipa anche all'azione 6.1 è pari infatti al 41,2% contro una media sul totale dei beneficiari del 34,5%. La partecipazione congiunta alle Misure 1 e 9.5 invece pesa per il 16,2% tra le beneficiarie donne contro l'11,4% registrato sul totale dei beneficiari.

Ancora più evidente è il dato relativo alle beneficiarie della Misura 2: in questo caso infatti la percentuale di coloro che al contempo aderiscono all'azione 6.1 è del 30,3% contro il 19,2% del totale del PSR.

Le beneficiarie della misura 1, pur prioritizzando gli investimenti strutturali, rivolgono una maggiore attenzione, rispetto ai beneficiari maschi, agli interventi per la tutela ed il miglioramento dell'ambiente (Tabella 26).

**Tabella 26 - Interventi finanziati per tipologia di azione sul totale delle degli interventi realizzati**

sezzo	Azione 1.1 Investimenti aziendali per il miglioramento delle strutture agricole	Azione 1.2 Investimenti aziendali per la tutela ed il miglioramento ambientale	Azione 1.3 Investimenti aziendali per la valorizzazione della qualità delle produzioni agricole
Femmine	84,8%	11,9%	3,3%
Maschi	90,1%	6,5%	3,5%
Totale	88,2%	8,2%	3,5%

Fonte: elaborazioni Agriconsulting su dati Sistema regionale di monitoraggio (ARTEA)

Le analisi valutative svolte<sup>(12)</sup> su un campione rappresentativo di beneficiari confermano la maggiore propensione delle donne alla diversificazione aziendale ed evidenziano una maggiore attitudine ad adottare sistemi volontari di certificazione (Tabella 27).

<sup>(12)</sup> Indagine campionaria realizzata da Agriconsulting SpA con interviste dirette ad un campione rappresentativo di aziende agricole beneficiarie della Misura 1, le cui domande sono state approvate nel 2002.

**Tabella 27 - Innovazioni introdotte dal campione di aziende beneficiarie della Misura 1 per sesso del conduttore**

Genere	% aziende che realizzano attività extracaratteristiche	% aziende che introducono miglioramenti ambientali	% aziende che adottano sistemi volontari della certificazione
Femmine	25,90%	44,40%	33,30%
Maschi	19,20%	44,20%	17,30%
<b>Totale</b>	<b>24,50%</b>	<b>48,00%</b>	<b>24,50%</b>

Fonte: indagine campionaria Agriconsulting

Alcuni aspetti critici si evidenziano relativamente alla partecipazione delle donne alla Misura 2: la partecipazione femminile (35%) è superiore alla presenza di donne (28%) tra i conduttori di aziende agricole in Toscana<sup>(13)</sup> e simile al tasso di occupazione femminile in agricoltura rispetto al totale degli occupati in agricoltura nella Regione (36%)<sup>(14)</sup>. I dati forniti dalle CCIAA (Sezione Agricoltura) della Toscana per gli anni 2000-2004 relativi alle nuove iscrizioni di ditte individuali con titolare di età inferiore a 40 anni, distinti per genere del titolare, evidenziano però che nelle nuove iscrizioni le giovani titolari di aziende agricole costituiscono il 43% del totale, rivelando una presenza maggiore di quella espressa attraverso la partecipazione alla misura.

Una maggiore attenzione all'imprenditoria femminile viene inoltre suggerita dai risultati dell'indagine campionaria svolta da Agriconsulting SpA su un campione di beneficiari della misura 2<sup>(15)</sup> secondo cui:

- il tasso di mortalità dei nuovi insediamenti sovvenzionati, è inferiore per le aziende condotte da giovani donne (4,9% contro il 7,7% delle aziende condotte da beneficiari maschi);
- è significativamente più alta la percentuale di beneficiarie donne che in assenza di premio non avrebbe realizzato gli investimenti necessari all'insediamento (12,5% contro il 3,3% dei beneficiari maschi).

La distribuzione della domanda finanziata a donne conduttrici per Provincia fa registrare una partecipazione molto superiore alla media regionale nelle provincia di Prato e Massa e in minor misura in quella di Livorno, anche se si tratta delle province con i livelli più bassi di istanze complessivamente finanziate. Per contro nelle province di Firenze e Pistoia la domanda femminile risulta molto inferiore alla media regionale.

Il confronto con i dati censuari rilevati dall'ISTAT disaggregati per provincia, relativi alla percentuale di conduttori donne sul totale dei conduttori agricoli (5° Censimento dell'agricoltura 2000) ed al tasso di occupazione agricola femminile (14° Censimento della popolazione 2001), mette in evidenza come in quasi tutte le province il rapporto tra beneficiarie donne sul totale dei beneficiari sia simile al tasso di occupazione agricola con le sole eccezioni in negativo delle province di Livorno e Firenze e per contro con valori superiori per quelle di Massa e Prato.

<sup>(13)</sup> Fonte: 5° Censimento generale dell'agricoltura 2000.

<sup>(14)</sup> Fonte: 14° Censimento generale della popolazione 2001.

<sup>(15)</sup> Vedi paragrafo precedente

Tabella 28 – Distribuzione delle donne per misura

<b>DONNE</b>	Partecipazio ne mis. 1	Partecipazio ne mis. 2	Partecipazio ne mis. 3	Partecipazio ne mis. 4	Partecipazio ne mis. 6.1	Partecipazio ne mis. 6.2	Partecipazio ne mis. 8.1	Partecipazio ne mis. 8.2	Partecipazio ne mis. 9.10	Partecipazio ne mis. 9.3ii	Partecipazio ne mis. 9.5	Partecipazio ne mis. 9.8	Totale partecipazion i (esclusi i beneficiari di misura)	beneficiari che hanno partecipato ad altre misure	Totale beneficiari
Beneficiari mis. 1	237	20	0	0	56	35	1	2	0	0	22	0	136	113	
Beneficiari mis. 2	20	300	0	0	27	31	2	0	0	0	9	0	89	75	
Beneficiari mis. 3	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Beneficiari mis. 4	0	0	0	13	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Beneficiari mis. 6.1	56	27	0	0	369	21	5	1	0	0	22	0	132	114	
Beneficiari mis. 6.2	35	31	0	0	21	657	9	2	0	0	25	0	123	114	
Beneficiari mis. 8.1	1	2	0	0	5	9	46	0	0	0	1	0	18	16	
Beneficiari mis. 8.2	2	0	0	0	1	2	0	20	0	0	3	0	8	6	
Beneficiari mis. 9.10	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Beneficiari mis. 9.3ii	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Beneficiari mis. 9.5	22	9	0	0	22	25	1	3	0	0	135	0	82	67	
Beneficiari mis. 9.8	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	9	0	0	
Totale partecipazioni (esclusi i beneficiari di misura)	136	89	0	0	132	123	18	8	0	0	82	0	588		
beneficiari che hanno partecipato ad altre misure	113	75	0	0	114	114	16	6	0	0	67	0		505	
Totale beneficiari															1788

Tabella 28 bis – Distribuzione delle donne per misura

<b>DONNE % (LETTURA PER RIGA)</b>	Partecipazione mis. 1	Partecipazione mis. 2	Partecipazione mis. 3	Partecipazione mis. 4	Partecipazione mis. 6.1	Partecipazione mis. 6.2	Partecipazione mis. 8.1	Partecipazione mis. 8.2	Partecipazione mis. 9.10	Partecipazione mis. 9.3ii	Partecipazione mis. 9.5	Partecipazione mis. 9.8	Totale partecipazioni (esclusi i beneficiari di misura)	beneficiari che hanno partecipato ad altre misure
Beneficiari mis. 1		14,7	0,0	0,0	41,2	25,7	0,7	1,5	0,0	0,0	16,2	0,0	100,0	47,7
Beneficiari mis. 2	22,5		0,0	0,0	30,3	34,8	2,2	0,0	0,0	0,0	10,1	0,0	100,0	25,0
Beneficiari mis. 3	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0,0
Beneficiari mis. 4	0	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0,0
Beneficiari mis. 6.1	42,4	20,5	0,0	0,0		15,9	3,8	0,8	0,0	0,0	16,7	0,0	100,0	30,9
Beneficiari mis. 6.2	28,5	25,2	0,0	0,0	17,1		7,3	1,6	0,0	0,0	20,3	0,0	100,0	17,4
Beneficiari mis. 8.1	5,6	11,1	0,0	0,0	27,8	50,0		0,0	0,0	0,0	5,6	0,0	100,0	34,8
Beneficiari mis. 8.2	25,0	0,0	0,0	0,0	12,5	25,0	0,0		0,0	0,0	37,5	0,0	100,0	30,0
Beneficiari mis. 9.10	0	0	0	0	0	0	0	0		0	0	0	0	0
Beneficiari mis. 9.3ii	0	0	0	0	0	0	0	0	0		0	0	0	0
Beneficiari mis. 9.5	26,8	11,0	0,0	0,0	26,8	30,5	1,2	3,7	0,0	0,0		0,0	100,0	49,6
Beneficiari mis. 9.8	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		0	0

**Tabella 29 - Distribuzione delle istanze finanziate per provincia e per sesso e confronto con i dati Istat relativi ai conduttori di azienda agricola ed agli occupati in agricoltura**

Provincia	Beneficiari PSR			Conduttori donne/totale conduttori agricoli	Occupate donne/totale occupati in agricoltura
	Donne	Totale	A/B		
	A	B	%		
Massa e Carrara	145	290	50,0%	41,6%	41,2%
Lucca	188	483	38,9%	35,0%	39,9%
Pistoia	90	316	28,5%	28,8%	30,3%
Firenze	198	692	28,6%	24,0%	32,8%
Livorno	109	278	39,2%	33,3%	43,1%
Pisa	160	450	35,6%	25,3%	35,9%
Arezzo	262	796	32,9%	23,7%	35,7%
Siena	215	610	35,2%	25,8%	35,9%
Grosseto	397	1155	34,4%	28,7%	35,0%
Prato	24	49	49,0%	20,6%	37,7%
Totale complessivo	1788	5119	34,9%	28,3%	35,6%

Dall'analisi della distribuzione delle istanze finanziate alle donne per tipologia, ovvero per misura, emerge che nelle province di Massa e Grosseto la presenza femminile si concentra essenzialmente sull'azione 6.2; nella provincia di Firenze invece a fronte di una distribuzione relativamente omogenea fra le misure spiccano i dati percentuali molto superiori alla media regionale relativi alla partecipazione femminile alla Misura 2 ed all'azione 6.1.

Firenze, Pisa e Siena si caratterizzano per il numero di istanze finanziate sull'azione 6.1 molto superiori alla media regionale.

Nelle province di Lucca e Prato sono le Misure 1 e 2 a concentrare la domanda femminile, ed infatti in queste province la percentuale di partecipazione complessiva alla Misura 6 risulta inferiore al 50%, mentre quella relativa alle Misure 1 e 2 è pari al 51,5% a Lucca ed al 45,9% a Prato.

La Misura 9.5 assume invece un peso relativamente significativo nelle province di Prato e Livorno.

**Tabella 30 - Distribuzione (%) delle istanze finanziate alle donne per provincia e per Misura/azione**

Provincia	1	2	4	6.1	6.2	8.1	8.2	9.5	9.8	Totale complessivo
Massa e Carrara	11,7%	11,0%	0,7%	4,1%	57,2%	0,0%	6,9%	8,3%	0,0%	100%
Lucca	21,3%	30,3%	0,5%	4,8%	33,5%	0,5%	1,6%	4,3%	3,2%	100%
Pistoia	16,7%	24,4%	1,1%	15,6%	33,3%	2,2%	0,0%	6,7%	0,0%	100%
Firenze	14,6%	23,7%	0,0%	30,8%	21,7%	1,0%	2,0%	5,6%	0,5%	100%
Livorno	12,8%	18,3%	0,9%	13,8%	43,1%	0,0%	0,0%	11,0%	0,0%	100%
Pisa	13,8%	14,4%	0,6%	30,6%	30,0%	5,6%	0,0%	4,4%	0,6%	100%
Arezzo	14,5%	13,0%	0,8%	19,8%	38,5%	4,6%	0,4%	8,0%	0,4%	100%
Siena	12,1%	14,9%	0,5%	36,7%	25,6%	0,0%	0,0%	9,8%	0,0%	100%
Grosseto	6,5%	12,1%	1,3%	20,4%	45,3%	5,0%	0,5%	8,6%	0,0%	100%
Prato	41,7%	4,2%	0,0%	12,5%	29,2%	0,0%	0,0%	12,5%	0,0%	100%
Media Toscana	13,3%	16,8%	0,7%	20,6%	36,7%	2,6%	1,1%	7,6%	0,5%	100%

In linea di massima le istanze sulle misure ad investimento (inclusa la Misura 2) prevalgono nelle sole province di Lucca e Prato e raggiungono livelli significativi in quella di Firenze (44%).

In tutte le altre province in linea con quanto riscontrato sul complesso del PSR prevalgono (in termini di istanze finanziate) le misure a premio, in particolare la Misura 6.

Se si considera tale rapporto nell'ambito della sola classe di conduttrici beneficiarie di età inferiore ai 40 anni, invece la percentuale media regionale delle misure ad investimento si eleva al 49,8% (grazie al peso

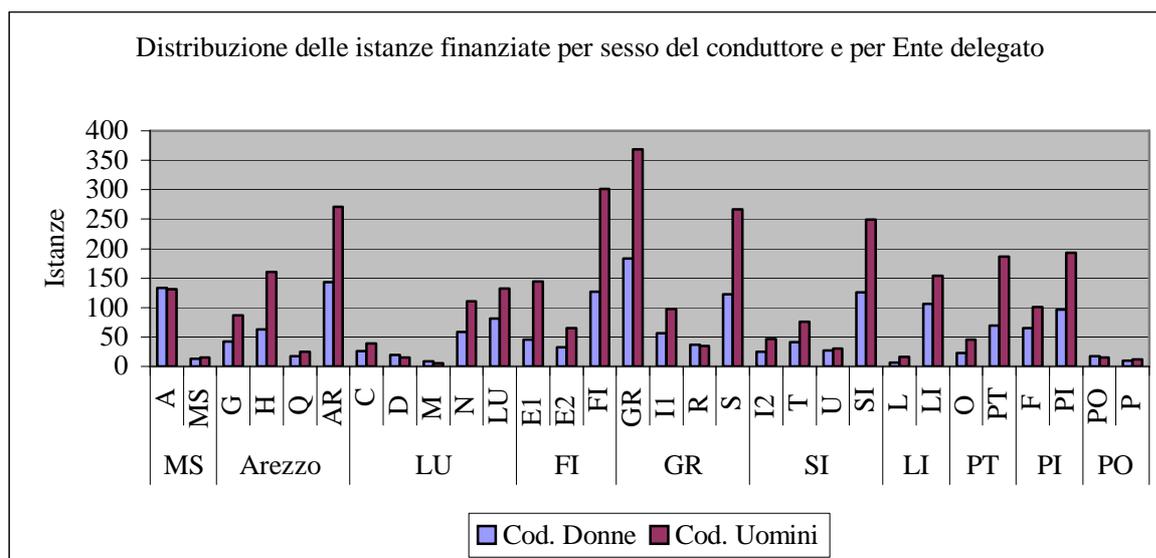
delle istanze finanziate sulla misura 2, pari in media al 44%), ma con vistose differenze che non sembrano dipendere esclusivamente dal peso delle istanze sulla Misura 2, il cui valore risulta abbastanza omogeneo in tutte le province.

Se invece si considera la spesa ammessa sulle misure ad investimento (1, 2, 9.5 e 9.8), le province che si collocano nelle prime posizioni sono quelle di Massa, Prato e Livorno, mentre a livello regionale questa si attesta sul 34,9% del totale. Nella Provincia di Firenze gli investimenti attivati<sup>(16)</sup> dalle donne conduttrici di azienda pur in linea con il dato regionale (35% del totale provinciale) fanno registrare una dimensione media degli interventi realizzati sensibilmente superiore a quella realizzata da conduttori maschi beneficiari (per le donne 60.222 € contro i 48.144 € dei maschi).

**Tabella 31 - Distribuzione della Spesa ammessa (€) sulle misure 1, 2, 9.5 e 9.8 per genere del beneficiario e per provincia**

Provincia	Femmine	Maschi	Totale	A/C
	A	B	C	%
Massa e Carrara	2.800.641	1.855.378	4.656.018	60,2%
Prato	659.000	656.067	1.315.067	50,1%
Livorno	2.464.260	3.479.701	5.943.961	41,5%
Lucca	4.709.882	7.388.255	12.098.137	38,9%
Grosseto	6.407.464	11.039.934	17.447.398	36,7%
Firenze	5.299.553	9.773.331	15.072.885	35,2%
Arezzo	5.747.407	12.062.909	17.810.315	32,3%
Pistoia	2.101.167	4.676.694	6.777.861	31,0%
Siena	7.218.193	16.649.489	23.867.682	30,2%
Pisa	3.499.020	8.740.081	12.239.101	28,6%
Regione	40.906.586	76.321.839	117.228.425	34,9%

L'approfondimento dell'analisi a livello di Ente delegato evidenzia l'elevato livello di partecipazione femminile raggiunto nelle Comunità Montane Arta Versilia (64%), Media valle del Serchio (55,9%) Prato (53%) e Colline Metallifere (51,4%).



<sup>(16)</sup> Spesa ammessa per gli interventi sulle misure 1, 2, 9.5 e 9.8

In queste aree gli investimenti attivati<sup>(17)</sup> dalle beneficiarie donne pesano sul totale dal 58% di Prato al 72% dell'Alta Versilia, e la spesa media ad investimento è superiore rispetto a quella registrata fra i beneficiari uomini, per percentuali variabili dal 98,6% di Prato al 42% dell'Alta Versilia; è da notare però che in queste aree il parco progetti è relativamente modesto.

Più interessante sembra invece l'esperienza della Lunigiana dove le istanze finanziate sono quantitativamente più numerose (263); in quest'area la partecipazione femminile si esprime con il 50,4% rispetto al numero totale delle istanze finanziate, il 63,4% del totale della spesa attivata nell'area ed una spesa media ad intervento superiore del 40% circa rispetto agli investimenti attivati dai beneficiari uomini.

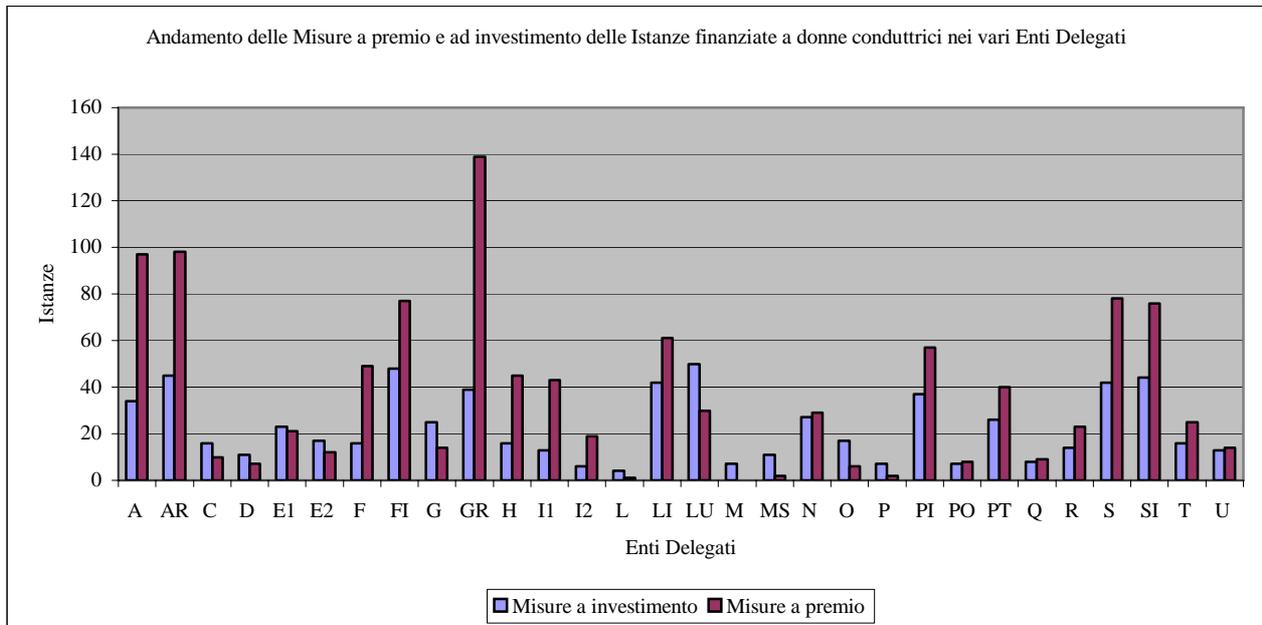
Le differenze di spesa media per intervento realizzato sono inoltre vistose nell'area gestita dalla provincia di Firenze (+ 45,8%, come già riportato in precedenza) e nella Comunità Montana di Cetona.

**Tabella 32 - Confronto fra investimenti realizzati (spesa ammessa in €) da donne beneficiarie del PSR (Misure 1, 2, 9.5, 9.8) e da uomini beneficiari per Ente delegato.**

Ente delegato	Donne		Uomini		Differenza Donne- Uomini
	spesa ammessa	spesa media	spesa ammessa	spesa media	
Prato	306.648	43.807	220.599	22.060	98,6%
Alta Versilia	150.657	21.522	57.163	14.291	50,6%
Firenze	3.021.580	62.950	4.835.239	43.172	45,8%
Media Valle del Serchio	640.723	58.248	368.178	40.909	42,4%
Cetona	2.179.571	136.223	3.394.367	96.982	40,5%
Lunigiana	2.501.439	73.572	1.414.214	52.378	40,5%
Pistoia	1.248.937	48.036	3.248.524	37.339	28,6%
Grosseto	1.645.563	42.194	2.928.139	33.657	25,4%
Mugello	1.397.386	60.756	2.896.666	50.819	19,6%
Lucca	1.829.003	36.580	3.068.098	30.681	19,2%
Area Lucchese	852.624	31.579	1.519.379	27.625	14,3%
Val Tiberina	886.718	55.420	2.673.592	50.445	9,9%
Colline del Fiora	2.369.536	56.418	5.029.877	52.946	6,6%
Val di Merse	1.134.047	87.234	1.347.711	84.232	3,6%
Appennino Pistoiese	852.230	50.131	1.428.170	49.247	1,8%
Colline Metallifere	1.653.595	118.114	1.115.772	123.975	-4,7%
Livorno	2.278.471	54.249	2.799.743	62.217	-12,8%
Montagna Fiorentina	880.587	51.799	2.041.427	60.042	-13,7%
Garfagnana	1.236.876	77.305	2.375.438	91.363	-15,4%
Arezzo	3.036.907	67.487	5.471.983	80.470	-16,1%
Elba e Capraia	185.788	46.447	679.958	56.663	-18,0%
Val di Bisenzio	352.352	50.336	435.469	62.210	-19,1%
Massa	299.202	27.200	441.164	33.936	-19,8%
Alta Val di Cecina	1.126.258	70.391	2.935.959	88.968	-20,9%
Casentino	1.059.092	42.364	2.787.718	58.077	-27,1%
Siena	3.519.732	79.994	10.152.464	110.353	-27,5%
Amiata Grossetana	738.770	56.828	1.966.146	78.646	-27,7%
Pistoia	2.372.762	64.129	5.804.122	92.129	-30,4%
Pratomagno	764.690	95.586	1.129.615	141.202	-32,3%
Amiata Senese	384.843	64.141	1.754.947	97.497	-34,2%
<b>Totale complessivo</b>	<b>40.906.586</b>	<b>60.068</b>	<b>76.321.839</b>	<b>59.767</b>	<b>0,5%</b>

<sup>(17)</sup> Vedi nota precedente

Sempre considerato l'universo delle donne beneficiarie, l'incidenza delle misure ad investimento rispetto al totale differisce molto tra i vari Enti delegati (grafico), anche se in linea di massima gli scostamenti in alto rispetto alla media delle misure ad investimento si registrano negli Enti delegati con il minor numero di istanze finanziate. Il trend osservato per le beneficiarie donne inoltre non differisce in modo significativo da quello riscontrato per i beneficiari uomini.



Anche il peso relativo delle diverse misure ad investimento (in termini di istanze finanziate) all'interno di ogni singolo Ente è molto variabile; il peso della Misura 1 ad esempio oscilla da una percentuale massima pari all'85,7% del territorio di Prato alla minima del 14,3% nelle Colline Metallifere. Il valore medio si attesta sul 34,8%.

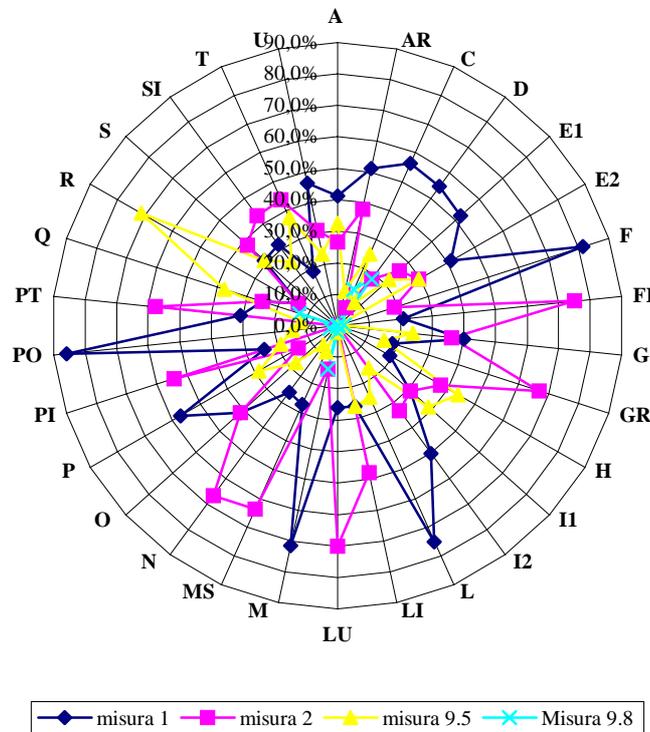
La Misura 9.5 invece, il cui peso medio sulle misure ad investimento a livello di territorio regionale (e di beneficiarie donne) si attesta sul 19,8%, assume una importanza notevole in alcune Comunità montane (Colline Metallifere, Amiata Grossetana, Pratomagno, Cetona e Lunigiana) con valori percentuali mediamente oscillanti dal 30% al 40% delle istanze; nel territorio delle Colline Metallifere la Misura 9.5 con il 71,5% delle istanze finanziate caratterizza gli investimenti femminili realizzati nell'area nell'ambito del PSR.

**Tabella 33 - Distribuzione delle istanze finanziate a donne sulle misure strutturali del PSR, in numero assoluto ed in percentuale, per Ente delegato**

Ente delegato	Misure					Peso percentuale delle Misure			
	1	2	9.5	9.8	Totale	1	2	9.5	9.8
Lunigiana	14	9	11		34	41,2%	26,5%	32,4%	0,0%
Arezzo	23	17	5		45	51,1%	37,8%	11,1%	0,0%
Garfagnana	9	1	4	2	16	56,3%	6,3%	25,0%	12,5%
Media Valle del Serchio	6	2	1	2	11	54,5%	18,2%	9,1%	18,2%
Mugello	12	6	5		23	52,2%	26,1%	21,7%	0,0%
Montagna Fiorentina	7	5	5		17	41,2%	29,4%	29,4%	0,0%
Alta Val di Cecina	13	3			16	81,3%	18,8%	0,0%	0,0%
Firenze	10	36	1	1	48	20,8%	75,0%	2,1%	2,1%
Casentino	10	9	6		25	40,0%	36,0%	24,0%	0,0%
Grosseto	7	26	6		39	17,9%	66,7%	15,4%	0,0%
Val Tiberina	3	6	7		16	18,8%	37,5%	43,8%	0,0%
Amiata Grossetana	4	4	5		13	30,8%	30,8%	38,5%	0,0%
Amiata Senese	3	2	1		6	50,0%	33,3%	16,7%	0,0%
Elba e Capraia	3		1		4	75,0%	0,0%	25,0%	0,0%
Livorno	11	20	11		42	26,2%	47,6%	26,2%	0,0%
Lucca	13	35	1	1	50	26,0%	70,0%	2,0%	2,0%
Alta Versilia	5	1		1	7	71,4%	14,3%	0,0%	14,3%
Massa	3	7	1		11	27,3%	63,6%	9,1%	0,0%
Area Lucchese	7	18	2		27	25,9%	66,7%	7,4%	0,0%
Appennino Pistoiese	7	7	3		17	41,2%	41,2%	17,6%	0,0%
Val di Bisenzio	4	1	2		7	57,1%	14,3%	28,6%	0,0%
Pisa	9	20	7	1	37	24,3%	54,1%	18,9%	2,7%
Prato	6		1		7	85,7%	0,0%	14,3%	0,0%
Pistoia	8	15	3		26	30,8%	57,7%	11,5%	0,0%
Pratomagno	2	2	3	1	8	25,0%	25,0%	37,5%	12,5%
Colline Metallifere	2	2	10		14	14,3%	14,3%	71,4%	0,0%
Colline del Fiora	13	16	13		42	31,0%	38,1%	31,0%	0,0%
Siena	14	19	11		44	31,8%	43,2%	25,0%	0,0%
Cetona	3	7	6		16	18,8%	43,8%	37,5%	0,0%
Val di Merse	6	4	3		13	46,2%	30,8%	23,1%	0,0%
<b>Totale</b>	<b>237</b>	<b>300</b>	<b>135</b>	<b>9</b>	<b>681</b>	<b>34,8%</b>	<b>44,1%</b>	<b>19,8%</b>	<b>1,3%</b>

Le istanze sulla Misura 2 finanziate alle donne rappresentano mediamente il 44% del totale ma in alcuni Enti, in particolare nei territori direttamente amministrati dalle Province di Firenze, Grosseto, Lucca (inclusa l'Area Lucchese) assumono un peso molto maggiore, che oscilla tra il 63,6% di Massa ed il 75% di Firenze.

Peso relativo delle misure ad investimento nei singoli Enti Delegati



L'analisi della distribuzione delle istanze finanziate a donne per SEL, non mette in evidenza grandi differenze: è da notare però come la partecipazione femminile nei SEL *Rurali marginali* sia maggiore della media, anche se per effetto delle istanze sulle misure a premio dato che in questi SEL il peso delle misure ad investimento è invece inferiore alla media.

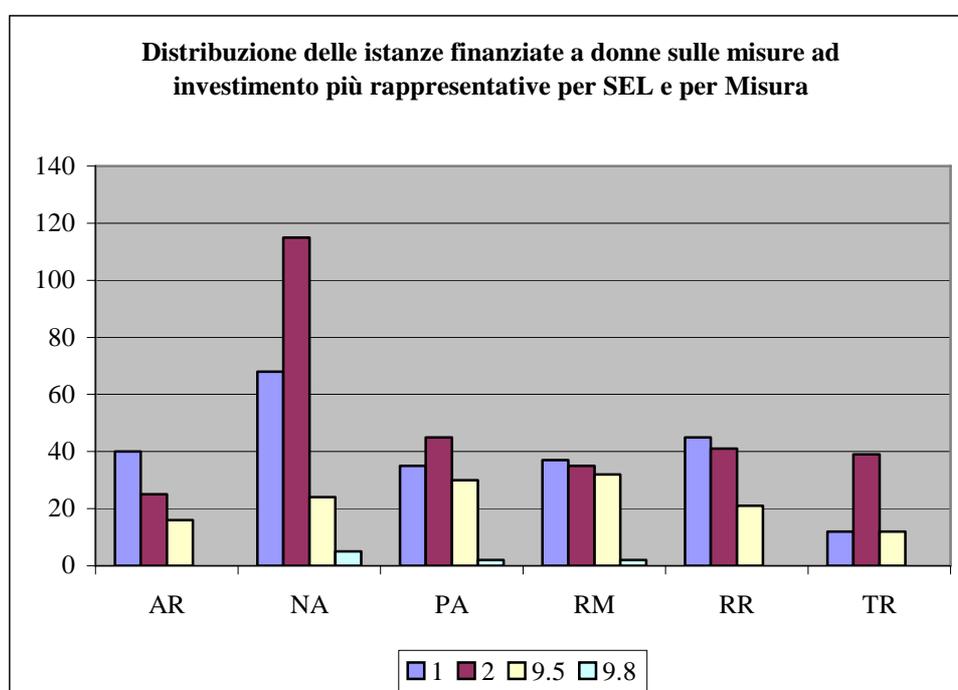
Tabella 34 - Distribuzione delle istanze finanziate a donne conduttrici di azienda per tipologia di SEL

Tipologia di SEL	Istanze finanziate		A/B
	Donne	Totale	
	A	B	%
Agricolo rurale	260	706	36,8%
Non agricolo	429	1.164	36,9%
Presenza agricola	280	785	35,7%
Rurale marginale	349	881	39,6%
Rurale residenziale	242	854	28,3%
Turistico rurale	228	729	31,3%
<b>Totale Regione</b>	<b>1.788</b>	<b>5.119</b>	<b>34,9%</b>

**Tabella 35 - Distribuzione per tipologia di SEL e per tipologia di misura delle istanze finanziate a donne conduttrici di azienda**

Tipologia di SEL	Misure strutturali	Misure a premio	Totale	A/C
	A	B	C	%
Agricolo Rurale	81	179	260	31,2%
Non Agricolo	212	217	429	49,4%
Presenza Agricola	112	168	280	40,0%
Rurale Marginale	106	243	349	30,4%
Rurale Residenziale	108	134	242	44,6%
Turistico Rurale	64	164	228	28,1%
Totale	683	1105	1788	38,2%

Considerate le sole misure ad investimento, le istanze delle donne sulla Misura 2 si concentrano nei SEL Non Agricolo (54,2% del totale) e Turistico residenziale; quelle sulla Misura 1 prevalgono nei SEL Agricolo rurale, Rurale residenziale e in minor misura in quelli Rurale marginale dove assumono un peso maggiore della media anche gli investimenti sulla Misura 9.5.



### 3.2 Sintesi sulle valutazioni di efficacia dei dispositivi di attuazione in merito alla partecipazione delle donne

Così come constatato per i giovani imprenditori, gli elevati livelli di partecipazione delle donne al PSR sono espressione della vitalità del sistema rurale toscano. Il confronto tra la partecipazione femminile al PSR e i dati ISTAT relativi all'incidenza dell'occupazione agricola femminile e dei capi azienda donne sul totale suggeriscono, a prescindere dalle differenze provinciali, che l'imprenditoria femminile ha ampiamente risposto al PSR, malgrado i dispositivi attuativi adottati nei bandi per le varie misure non la favorissero in modo esplicito attraverso punteggi e priorità, se si eccettua forse la riserva in graduatoria del 10% delle domande finanziate riservata alle donne per gli investimenti di diversificazione aziendale della Misura 9.5, ampiamente superata in fase di attuazione. La necessità di una maggiore attenzione verso l'imprenditoria femminile viene evidenziata in particolare nell'analisi realizzata per la valutazione degli impatti della Misura 2. In questa sede infatti si è notato come nelle nuove iscrizioni alla CCIAA registrate per il periodo 2000-2004, le giovani titolari di aziende agricole costituiscono il 43%, rivelando quindi una presenza maggiore di quella espressa attraverso la partecipazione alla Misura.

#### 4. LE AZIENDE AGRICOLE BIOLOGICHE

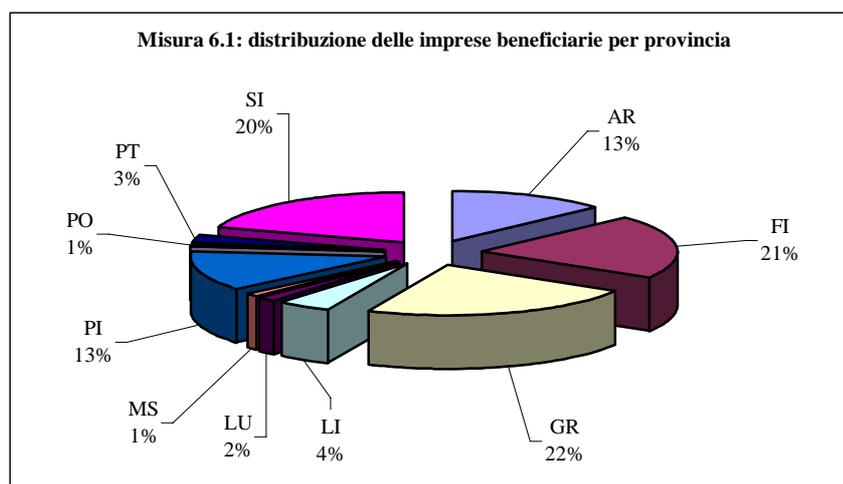
##### 4.1 La partecipazione delle aziende ad agricoltura biologica al PSR

La partecipazione all'azione 6.1– agricoltura biologica – registrata al 31 dicembre 2004 appare senza dubbio molto rilevante: le 1.189 aziende agricole che hanno assunto impegni rappresentano ben il 48,6% del totale delle imprese biologiche registrate nell'elenco regionale degli operatori biologici.

La superficie soggetta ad impegno ammonta al 54,7% della superficie regionale coltivata con metodo biologico.

Considerate le sole ditte individuali (n. 927) l'azione ha raccolto adesioni molto significative fra i giovani e fra le donne. I beneficiari con età inferiore a 40 anni ammontano infatti al 39,2% del totale mentre le beneficiarie donne rappresentano il 39,8%.

Le Province che hanno fatto registrare un maggior interesse verso il sostegno all'agricoltura biologica sono quelle di Firenze, Grosseto e Siena; a livello di Enti delegati, la domanda finanziata si concentra nei territori amministrati dalle province e solo nelle Comunità Montane del Mugello, Alta Val di Cecina e Colline del Fiora, dove le adesioni assumono un peso rilevante (rispettivamente il 7% del totale delle istanze per il Mugello ed il 6% per l'Alta Val di Cecina e Colline del Fiora).



La distribuzione per provincia delle domande accolte riflette sostanzialmente quella delle aziende iscritte all'Albo degli operatori biologici. Tra l'altro nelle Province dove il comparto è più sviluppato si nota una maggiore partecipazione degli operatori all'azione 6.1.

**Tabella 36 - confronto fra le imprese beneficiarie e le imprese iscritte all'elenco regionale degli operatori biologici, per Provincia**

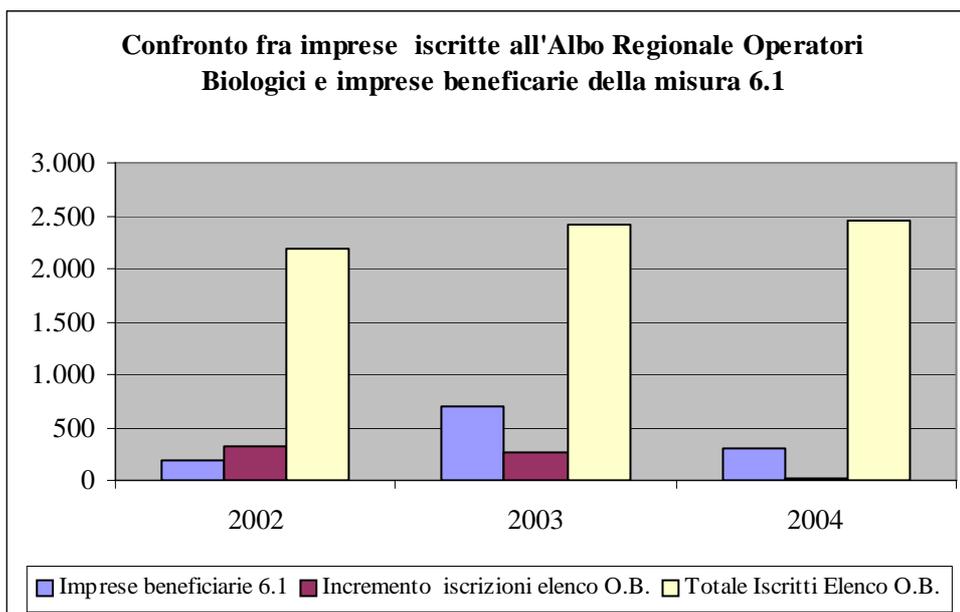
Provincia	Domande Accolte Misura 6 – azione 6.1	Imprese iscritte all'elenco Regionale degli operatori biologici	A/B
	A	B	%
Arezzo	155	352	44,0%
Firenze	245	489	50,1%
Grosseto	274	465	58,9%
Livorno	51	129	39,5%
Lucca	23	97	23,7%
Massa e Carrara	13	63	20,6%
Pisa	152	265	57,4%
Prato	8	21	38,1%
Pistoia	30	83	36,1%
Siena	238	485	49,1%
<b>Totale complessivo</b>	<b>1.189</b>	<b>2.449</b>	<b>48,6%</b>

Dal confronto fra imprese iscritte all'elenco regionale dei produttori biologici<sup>(18)</sup> e imprese beneficiarie della azione 6.1 nel periodo 2002-2004, scaturiscono due considerazioni.

La prima riguarda il grado di "maturità" che il comparto sembra aver raggiunto, fotografato dalla drastica riduzione del numero di nuove iscrizioni all'elenco osservata nel 2004 (solo 28 unità<sup>(19)</sup>), con un incremento rispetto alla situazione aggiornata al 31/12/03 pari ad appena l'1%.

La seconda riguarda invece l'accesso delle imprese all'azione 6.1: l'adesione all'azione mostra un grado di copertura molto ampio nei territori dove il fenomeno è più maturo, mentre le province dove la diffusione del metodo è ancora limitata registrano anche una limitata partecipazione all'azione.

Il limitato grado di copertura della misura però potrebbe anche essere espressione della continuità nell'adozione dei sistemi di produzione biologica da parte degli agricoltori, a prescindere dall'accesso al premio (cfr. nel grafico che segue l'anno 2002).



Questa considerazione sembra supportata dal confronto del numero di imprese beneficiarie della Misura 1 iscritte all'elenco degli operatori biologici (380 pari al 34% del totale delle imprese beneficiarie alla Misura), superiore al numero di quelle che aderiscono contemporaneamente agli impegni dell'azione 6.1 (pari al 22,7% delle imprese beneficiarie della Misura 1).

Il PSR quindi interviene sia favorendo l'introduzione del metodo biologico di produzione che il suo ulteriore rafforzamento attraverso il sostegno agli interventi strutturali.

Il dato medio disaggregato a livello provinciale conferma la maturità del comparto raggiunta nelle province di Firenze e Siena, dove ben il 48% delle aziende che realizzano investimenti aziendali sono iscritte all'elenco regionale degli operatori biologici. Il rapporto fra aziende biologiche e aziende convenzionali aumenta tra l'altro nei territori delle Comunità Montane (tabella), Mugello e Montagna Fiorentina, in Provincia di Firenze, e nella Comunità montana di Cetona, in quella di Siena.

<sup>(18)</sup> Fonte: ARSIA; Agricoltura biologica in Toscana; Report N. 9.

<sup>(19)</sup> In effetti le 28 unità costituiscono il saldo attivo fra le 233 nuove iscrizioni e i 205 recessi dal sistema di controllo.

**Tabella 37 - Aziende Beneficiarie della Misura 1: confronto fra iscrizione all'Elenco regionale degli operatori biologici ed impegni sull'azione 6.1. Distribuzione per Provincia**

Provincia	Imprese beneficiarie Misura 1			B/A	C/A
	Totale	Di cui Iscritte Elenco O.B	di cui con impegni su 6.1		
	A	B	C		
Arezzo	167	71	35	42,5%	21,0%
Firenze	171	82	64	48,0%	37,4%
Grosseto	199	39	35	19,6%	17,6%
Livorno	53	23	13	43,4%	24,5%
Lucca	137	25	11	18,2%	8,0%
Massa e Carrara	39	8	2	20,5%	5,1%
Pisa	102	37	27	36,3%	26,5%
Prato	29	8	3	27,6%	10,3%
Pistoia	62	16	10	25,8%	16,1%
Siena	146	71	51	48,6%	34,9%
Totale complessivo	1.105	380	251	34,4%	22,7%

**Tabella 38 - Incidenza delle aziende certificate sul totale delle aziende beneficiarie di Misura 1 per Ente delegato**

Codice	Ente delegato	Aziende iscritte all'Elenco regionale degli operatori biologici	Totale Aziende beneficiarie	Aziende bio/Totale
A	Lunigiana	8	31	25,8%
	Arezzo	31	75	41,3%
C	Garfagnana	9	25	36,0%
D	Media Valle del Serchio	4	13	30,8%
<b>E1</b>	<b>Mugello</b>	<b>36</b>	<b>68</b>	<b>52,9%</b>
<b>E2</b>	<b>Montagna Fiorentina</b>	<b>18</b>	<b>33</b>	<b>54,5%</b>
F	Alta Val di Cecina	18	54	33,3%
	Firenze	28	70	40,0%
<b>G</b>	<b>Casentino</b>	<b>33</b>	<b>62</b>	<b>53,2%</b>
	Grosseto	16	68	23,5%
H	Val Tiberina	5	22	22,7%
I1	Amiata Grossetana	3	16	18,8%
I2	Amiata Senese	3	19	15,8%
<b>L</b>	<b>Elba e Capraia</b>	<b>8</b>	<b>12</b>	<b>66,7%</b>
	Livorno	15	41	36,6%
	Lucca	5	51	9,8%
M	Alta Versilia	3	9	33,3%
	Massa	0	8	0,0%
N	Area Lucchese	4	39	10,3%
O	Appennino Pistoiese	9	23	39,1%
P	Val di Bisenzio	7	15	46,7%
	Pisa	19	48	39,6%
	Prato	1	14	7,1%
	Pistoia	7	39	17,9%
Q	Pratomagno	2	8	25,0%
R	Colline Metallifere	3	14	21,4%
S	Colline del Fiora	17	101	16,8%
	<b>Siena</b>	<b>45</b>	<b>85</b>	<b>52,9%</b>
<b>T</b>	<b>Cetona</b>	<b>11</b>	<b>21</b>	<b>52,4%</b>
<b>U</b>	<b>Val di Merse</b>	<b>12</b>	<b>21</b>	<b>57,1%</b>
	Totale Regione	380	1.105	34,4%

L'universo degli operatori biologici beneficiari della Misura 1 si caratterizza per la forte presenza di giovani e per la sostenuta propensione all'investimento.

Nella tabella che segue, che considera l'universo delle ditte individuali beneficiarie della Misura 1, la disaggregazione delle domande finanziate per provincia e per classe di età mette in evidenza il peso dei giovani operatori biologici sulla Misura, molto significativo in alcune realtà territoriali; per esempio, nella provincia di Firenze ben il 29% delle istanze finanziate è relativo ad aziende biologiche condotte da giovani a fronte di un dato medio regionale pari al 15,4%.

Quasi il 50% degli operatori biologici beneficiari sono giovani; le province dove il rapporto è molto più elevato della media regionale sono quelle di Firenze, Grosseto e Arezzo.

Il PSR è quindi intervenuto in modo significativo sul rafforzamento delle aziende biologiche condotte da giovani agricoltori.

**Tabella 39 - Peso delle aziende iscritte all'elenco regionale degli operatori biologici sul totale delle aziende beneficiarie della Misura 1, per Provincia**

Provincia	Totale ditte individuali beneficiarie	Iscritti elenco operatori biologici beneficiari della Misura 1		beneficiari giovani biologici su totale beneficiari	beneficiari giovani biologici su totale dei beneficiari biologici	beneficiari biologici sul totale delle ditte individuali beneficiarie
		Totale	di cui giovani			
		A	B			
Massa e Carrara	34	6	2	5,9%	33,3%	17,6%
Lucca	109	17	7	6,4%	41,2%	15,6%
Pistoia	47	10	3	6,4%	30,0%	21,3%
Firenze	104	49	30	28,8%	61,2%	47,1%
Livorno	34	15	6	17,6%	40,0%	44,1%
Pisa	75	30	13	17,3%	43,3%	40,0%
Arezzo	124	46	24	19,4%	52,2%	37,1%
Siena	100	45	19	19,0%	42,2%	45,0%
Grosseto	137	24	17	12,4%	70,8%	17,5%
Prato	17	5	1	5,9%	20,0%	29,4%
Totale complessivo	781	247	122	15,6%	49,4%	31,6%

L'analisi sulla spesa media degli investimenti distinta per tipologia di azienda mette in evidenza che le aziende biologiche realizzano investimenti di importo mediamente più elevato di quelli realizzati dalle aziende convenzionali: le spese medie ad intervento risultano più elevate del 30% per le aziende aderenti all'azione 6.1 e beneficiarie di altre misure del PSR (Misure 1, 2, 9.5).

Nell'ambito delle aziende beneficiarie della Misura 1, quelle iscritte all'elenco regionale degli operatori biologici spendono mediamente il 23 % in più di quelle non iscritte. La stessa differenza (+20%) si riscontra fra le aziende condotte da giovani.

**Tabella 40 - Spesa media e ordinamenti produttivi delle aziende beneficiarie di misure PSR: confronto fra aziende biologiche e non biologiche**

<i>(Totale imprese beneficiarie)</i>	<b>Spesa media (€) Misura 1, 2, 9.5</b>	<b>Ordinamenti produttivi</b>
partecipazione 6.1	81.925	Policoltura
non partecipazione 6.1	54.941	Policoltura
psr (mis. 1-2-9.5)	58.641	Policoltura
<i>(Totale imprese beneficiarie)</i>	<b>Spesa media (€) solo Misura 1</b>	<b>Ordinamenti produttivi</b>
Aziende iscritte all'Elenco operatori Bio	88.723	Policoltura
Aziende non iscritte	68.160	Misto Coltivazioni Allevamenti
Media di misura 1	74.673	Misto Coltivazioni Allevamenti
<i>(Solo ditte individuali)</i>	<b>Spesa media (€) solo Misura 1</b>	<b>Ordinamenti produttivi</b>
Aziende iscritte all'Elenco operatori Bio con conduttori di età < 40 anni	80.914	Policoltura
Aziende non iscritte con conduttori di età < 40 anni	65.293	Misto Coltivazioni Allevamenti
Media di misura 1 per aziende condotte da giovani	69.874	Misto Coltivazioni Allevamenti

#### 4.2 La promozione dei sistemi di produzione biologici nel PSR Toscana

Nella corrente programmazione la Regione Toscana ha implementato la valorizzazione e la promozione delle tecniche di coltivazione biologici, in particolar modo attraverso i dispositivi attuativi della Misura 1, della Misura 7 e naturalmente con l'azione 6.1.

Come già ricordato, per la Misura 1 i criteri di selezione all'interno delle varie categorie di imprenditori agricoli a titolo principale, assegnano priorità assoluta ai produttori biologici iscritti all'elenco regionale, con produzione biologica di almeno il 50% del totale della produzione venduta. Tale criterio ha quindi determinato che ben il 34,4 delle istanze finanziate fossero a carico di imprese iscritte a tale elenco.

Sulla Misura 7, oltre ad includere fra i settori di intervento i prodotti provenienti da agricoltura biologica, nella selezione degli interventi, i criteri<sup>(20)</sup> favoriscono le imprese che trasformano prodotti biologici.

La strategia regionale trova molte conferme positive nelle analisi valutative svolte per la determinazione degli impatti relativi alle suddette misure. Il sostegno alla filiera dei prodotti biologici ha conseguito impatti positivi in termini di redditività degli investimenti, sia a livello di prodotti di base sia a livello di imprese di trasformazione.

Nell'indagine campionaria svolta da Agriconsulting per verificare gli impatti degli investimenti finanziati alle aziende con la Misura 1 è stato infatti rilevato come la crescita dell'incidenza del valore della produzione commercializzata con marchio di qualità sul totale della produzione lorda vendibile aziendale, appaia sostanzialmente **determinata dalla presenza (in aumento) del prodotto commercializzato biologico** (anche a denominazione di origine).

I prezzi dei prodotti biologici in genere superano quelli dei rispettivi prodotti convenzionali (rapporto >1) e, rispetto alla situazione registrata nel 2002, non si verificano sostanziali perdite di prezzo<sup>(21)</sup>.

<sup>(20)</sup> Fino a un massimo di 5 punti per le imprese la cui incidenza di trasformazione dei prodotti biologici va dal 10 all'80%; tale criterio pesa fino al 9% sul totale del punteggio massimo attribuibile al singolo progetto.

<sup>(21)</sup> Fanno eccezione i prodotti vitivinicoli per i quali tuttavia le variazioni negative registrate sono essenzialmente attribuibile alla sfavorevole situazione del mercato.

Inoltre, analizzando la distribuzione per canale di commercializzazione dei principali prodotti, rilevati presso le aziende agricole beneficiarie, si evidenzia la maggiore tendenza a collocare i prodotti biologici attraverso forma di commercializzazione diretta al consumatore (es. olio di oliva) o all'industria di trasformazione (es. grano duro) rispetto alle forme utilizzate per i prodotti convenzionali e, quindi, la possibilità di "mantenere" il valore aggiunto a livello di azienda agricola, con evidenti ripercussioni positive sul sistema produttivo.

A livello di imprese di trasformazione, con le indagini svolte per la Misura 7 - *Miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli* - sulle aziende beneficiarie finanziate con il primo bando di attuazione, si è riscontrata la tendenza delle imprese di trasformazione a diversificare le linee di lavorazione verso i prodotti biologici: tra le imprese beneficiarie la lavorazione di materie prime biologiche ha fatto registrare un aumento sostanzioso<sup>(22)</sup> rispetto ai livelli antecedenti gli investimenti ed il numero di imprese che optano per tali tipologie produttive aumenta del 25%.

Il PSR ha svolto un ruolo importante per le imprese beneficiarie sia nel consolidare ed evolvere il livello degli acquisti per quelle imprese già inserite nella filiera biologica (ma anche integrata), sia nell'aumentarne la loro diffusione presso imprese che non presentavano prima dell'investimento sovvenzionato un tale orientamento produttivo.

Il crescente interesse delle imprese di trasformazione nei confronti delle produzioni biologiche stabilisce il presupposto per la creazione di sbocchi redditizi per i prodotti agricoli biologici di base, e, quindi per le aziende agricole che adottano metodi di produzione biologici. I prezzi riconosciuti all'azienda agricola per alcuni prodotti biologici acquistati dalle imprese di trasformazione e commercializzazione sovvenzionate dal PSR, denotano infatti differenziali piuttosto marcati rispetto agli omologhi convenzionali<sup>(23)</sup>.

## 5. LA PROMOZIONE DELLA QUALITÀ NEL PSR TOSCANA

Nel PSR della Regione Toscana il miglioramento della qualità delle produzioni e la relativa implementazione e promozione sono obiettivi specifici delle Misure 1 "*Investimenti nelle aziende agricole*", 7 "*Miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli*" e 9.3 "*Commercializzazione dei prodotti agricoli di qualità*".

La Misura 1 si articola in tre tipologie di azioni<sup>(24)</sup> fra le quali la 1.3 – *investimenti per la qualità delle produzioni agricole* - include gli investimenti per l'introduzione nell'azienda di procedure di controllo per la qualità delle produzioni.

La scelta delle tipologie di azioni prioritarie è delegata agli Enti locali (Province e Comunità montane) competenti in materia di programmazione; gli Enti che hanno attribuito priorità all'azione 1.3 sono le Province di Grosseto e Pisa e le C.M. Amiata Grossetana, Alta Val di Cecina, Colline del Fiora e Colline Metallifere. In queste aree, il tema della qualità delle produzioni appare particolarmente avvertito e collegato alla valorizzazione delle produzioni tipiche ed eco-compatibili (combinazioni 1.3 – 1.2), obiettivo che caratterizza anche la strategia della Provincia di Livorno che attribuisce la prima priorità agli interventi di tutela e miglioramento aziendale e la seconda alla valorizzazione della qualità delle produzioni (combinazioni 1.2 – 1.3).

Nell'attuazione della Misura 7<sup>(25)</sup>, i criteri di selezione degli interventi premiano le imprese con produzioni di qualità certificata e riconosciuta con un punteggio variabile da 1 a 5 punti in funzione della incidenza della produzione di qualità sul totale della produzione finita.

---

<sup>(22)</sup> Le produzioni biologiche sono infatti cresciute del 210% mentre gli acquisti di prodotti di agricoltura integrata sono rimasti sostanzialmente costanti. Per i comparti del latte e dell'olio gli incrementi registrati sono rispettivamente del 222% e del 167%.

<sup>(23)</sup> Per es: latte bovino biologico dal 15% al 17%; olio extra vergine di oliva IGP biologico dal 17% al 20%; vino DOC biologico dal 25% al 30%.

<sup>(24)</sup> Azione 1.1: investimenti per il miglioramento delle strutture agricole; Azione 1.2: investimenti per la tutela ed il miglioramento ambientale; Azione 1.3: investimenti per la qualità delle produzioni agricole.

<sup>(25)</sup> Realizzata dai Servizi della Giunta regionale.

La Misura 9.3 si articola in due tipologie di azioni<sup>(26)</sup> di competenza della Regione, per quanto riguarda l'azione i, e delle Province, che gestiscono direttamente la ricezione, l'istruttoria e la selezione delle domande per quanto concerne l'azione ii.

I criteri di priorità stabiliti per la selezione degli interventi relativi all'azione 9.3i sono stati modificati<sup>(27)</sup> nel 2003 per poter favorire l'accesso al sostegno alle strutture associative di ridotte dimensioni (associazioni e/o consorzi nate a tutela delle produzioni di montagna o delle zone svantaggiate) ed ai soggetti che operano per un primo riconoscimento ed affermazione dei prodotti toscani di qualità<sup>(28)</sup>.

L'azione 9.3ii invece è stata attivata nelle sole Province di Arezzo, Grosseto e Lucca con livelli di spesa programmata tuttavia molto modesti. Anche per questa azione vengono i criteri di selezione favoriscono le produzioni di qualità certificate.

La modestia dei finanziamenti ha caratterizzato tutta la Misura 9.3 (solo il 4% delle risorse destinate all'Asse 3) limitandone gli impatti: infatti l'azione i, ha registrato numerose domande ammissibili ma non finanziate per carenza di fondi, tanto che nel corso del 2004 le risorse di misura sono state riprogrammate in aumento.

La scelta regionale di premiare in sede di bando le imprese con produzioni di qualità e la volontà di favorire e consolidare gli interventi rivolti all'espansione ed al miglioramento qualitativo delle produzioni caratterizzate da un legame con il territorio (Doc, Dop, Igp, ecc.) hanno concretizzato impatti molto positivi. Tali produzioni costituiscono realmente, in termini di sostenibilità e di successo sul mercato, una risorsa per le imprese locali.

Si è infatti ulteriormente rafforzato il legame esistente fra le imprese a valle della filiera produttiva e la base agricola, sia dal punto di vista dei quantitativi di materia prima regionale trasformati che della coesione fra i vari attori della filiera. Spesso sono gli stessi produttori di base (attraverso la cooperazione) i diretti beneficiari del valore aggiunto generato dall'attività di trasformazione e commercializzazione dei prodotti. A tal proposito si registra un aumento dei prezzi delle materie prime in quasi tutti i comparti produttivi oggetto di indagine.

Ciò viene confermato anche a livello di azienda agricola, dove il sostegno agli investimenti aziendali fornito con la Misura 1 ha contribuito alla crescita, nelle aziende che adottano sistemi di qualità riconosciuti a livello comunitario, del valore della produzione commercializzata con marchio di qualità (+12,1%); il rapporto tra prezzo dei prodotti commercializzati con marchio di qualità e prezzo dei prodotti convenzionali permane favorevole ai primi; in particolare, alcuni prodotti di qualità, quali i vini DOC-DOCG, gli oli di oliva DOP, la frutta e gli ortaggi biologici, le carni suine e ovine, presentano rispetto ai prodotti convenzionali una migliore tenuta dei prezzi; la tenuta dei prezzi dei prodotti di qualità rispetto al convenzionale si verifica anche nel caso di prodotti soggetti a crisi congiunturale di mercato, ad esempio il prezzo del vino DOC-DOCG cala del 25% mentre il prezzo del vino da tavola (convenzionale) mostra un calo superiore al 50%, di conseguenza il rapporto tra i due prezzi risulta a favore dei primi.

---

<sup>(26)</sup> 9.3 i: investimenti necessari alla costituzione e all'avviamento delle associazioni e consorzi per l'attivazione di servizi di autocontrollo, tutela e valorizzazione dei prodotti di qualità agroalimentari; 9.3 ii introduzione nell'impresa di sistemi di controllo qualitativo del processo produttivo tramite la certificazione ai sensi della norma ISO 9000 e la messa a punto dei processi di autocontrollo dell'igiene dei prodotti alimentari secondo la metodologia HACCP. Nel corso del 2003 la Regione ha richiesto la possibilità di finanziare l'ottenimento della "Certificazione sociale" secondo gli standard internazionali (SA 8000) anche per le imprese del settore agricolo e agroindustriale, come già previsto dal DocUP ob. 2 per le altre tipologie d'impresa. Ciò attraverso la proposta di introduzione nel PSR di una terza azione "Introduzione di sistemi di controllo del processo produttivo tramite la certificazione di responsabilità sociale della norma SA 8000". La proposta in questione non è stata tuttavia accettata dalla Commissione; la Regione Toscana ha comunque reiterato la richiesta.

<sup>(27)</sup> I criteri di priorità necessari alla composizione della graduatoria regionale unica tenevano inizialmente in considerazione la percentuale di soci impegnati in produzioni di qualità (max. 20 pt., differenziati in base al tipo di produzione) e il numero dei soci aderenti all'associazione o consorzio (max. 12 pt.), premiando inoltre (5 pt.) i soggetti che operano con una denominazione d'origine (Reg. CEE n. 2081/92 e L. n. 164/72) riconosciuta nell'anno di presentazione della domanda.

<sup>(28)</sup> (L.R. 25/99)

L'adozione di sistemi di qualità tra le aziende agricole beneficiarie della Misura 1 è relativamente elevata ed in tendenziale crescita, passando dall'iniziale 38,8% al 45,9% nel periodo successivo la realizzazione degli investimenti<sup>(29)</sup>.

Tale tendenza all'adozione di sistemi di qualità riconosciuti a livello comunitario appare diffusa in tutta la regione, tranne che nelle aree rurali marginali; in queste zone probabilmente pesano maggiormente i vincoli di natura ambientale che determinano rese inferiori, maggiori costi e limitazioni nella scelta degli ordinamenti e dei processi produttivi. E' però da rilevare che nelle aree montane e svantaggiate l'incidenza del valore della produzione da colture eccedentarie, non commercializzate con marchio di qualità, tende a ridursi fortemente (dal 43% al 21%).

A livello di imprese di trasformazione, il miglioramento della qualità delle produzioni collocate sul mercato ha contribuito a migliorare anche la competitività delle imprese grazie ad una maggior capacità che queste hanno avuto nel generare valore aggiunto rispetto ad altre. Dall'elaborazione ed analisi dei dati reperiti nel conto economico delle imprese finanziate emerge che la variazione del rapporto fra valore aggiunto/fatturato relativo alle imprese con produzioni di qualità si attesta sul 5%, mentre lo stesso indice calcolato sui dati delle altre imprese è stato del 2,4%.

Anche le imprese del settore lattiero-caseario e quelle del vino, che avevano presentato degli alti costi di trasformazione, sono riuscite, grazie ad un incremento di fatturato, ad incrementare il valore aggiunto, a testimonianza delle corrette politiche di espansione e di valorizzazione delle produzioni perseguite (biologiche per il lattiero-caseario, DOC/DOCG per il vitivinicolo).

L'evoluzione delle performance delle imprese nel periodo 2000-2004 è stata positiva, facendo segnare incrementi nei volumi di materia prima di qualità lavorati e nel fatturato relativo alla commercializzazione di prodotti di qualità. I quantitativi di materia prima lavorati hanno registrato un incremento medio del 21% rispetto alla situazione ante, mentre l'incremento delle materie prime di qualità è stato del +47%.

L'incidenza delle materie prime agricole rispondente a norme comuni di qualità sul totale della materia prima lavorata dalle imprese finanziate è cresciuta del 9%, passando dal 43% a poco meno del 53%.

Per quanto riguarda il fatturato relativo alla commercializzazione di prodotti di qualità, la sua incidenza ha fatto segnare un modesto aumento dell'1%, attestandosi quindi sugli stessi valori dello scenario ante intervento. Le produzioni biologiche e integrate, complessivamente, hanno avuto un incremento in termini di incidenza pari allo 0,5%. Fra i settori maggiormente interessati dalla commercializzazione di tali prodotti spicca il lattiero caseario a cui, nello scenario post intervento, è imputabile l'88% del fatturato legato a tali specifiche.

Sempre a livello di singolo comparto, il settore olio di oliva ha fatto segnare un +17% per via della lavorazione di olive destinate alla produzione di olio IGP; nel vitivinicolo, invece, il fatturato relativo alla vendita dei vini DOC/DOCG è cresciuto del 22% rispetto alla situazione ante e ciò nonostante un ridimensionamento dei volumi di produzione di circa il 2%.

Il dato risulta in linea con quanto fatto registrare a livello di contesto nella regione Toscana dai prezzi all'origine dei principali vini Doc/Docg regionali. Ancora più cospicua è stata la crescita del fatturato relativo alle produzioni IGT (+57%), anche in questo caso giustificata da un incremento dei prezzi piuttosto che dei volumi<sup>(30)</sup>.

---

<sup>(29)</sup> La crescita appare dovuta principalmente alle aziende che convertono il sistema di produzione al biologico.

<sup>(30)</sup> Le uve destinate alla produzione di vino IGT hanno avuto una contrazione, in volume, del 38%.

## 6. CONCLUSIONI

Tra i beneficiari del Piano di sviluppo rurale (PSR) 2000-2006 della Regione Toscana risultano largamente presenti i giovani, le donne, i produttori agricoli biologici e investimenti a favore della qualità delle produzioni. Nell'ambito del PSR, le elaborazioni effettuate con riferimento alla situazione al 31 dicembre 2004 mostrano come sul totale dei beneficiari, **le donne rappresentano il 35%, i giovani il 56%** (il 49% se non si considerano i beneficiari delle misure 2 e 4, direttamente finalizzate al ricambio generazionale) mentre **le aziende agricole biologiche costituiscono una quota pari al 26%** circa dei beneficiari delle sole misure rivolte direttamente alle aziende agricole.

Gli interventi realizzati nell'ambito delle misure di aiuto agli investimenti aziendali ed alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, hanno concretizzato la politica regionale di valorizzazione delle **produzioni agricole di qualità** determinando risultati positivi sia in termini di loro valore (+12% nelle aziende agricole beneficiarie) che di loro maggiore utilizzazione da parte delle imprese di trasformazione e commercializzazione (+47% in volume nelle imprese di trasformazione sovvenzionate).

L'analisi trasversale svolta fornisce elementi conoscitivi inerenti i risultati del PSR con riferimento ai temi della popolazione rurale, dei sistemi di produzione eco-compatibili, e quindi alla salvaguardia della qualità ambientale e della competitività delle produzioni agricole.

Sul primo tema, l'analisi ha evidenziato la capacità del PSR di favorire un **maggiore equilibrio della popolazione rurale** attraverso il coinvolgimento dei soggetti (giovani, donne) generalmente meno rappresentati tra gli agricoltori: i giovani (di età inferiore a 40 anni) e le donne infatti rappresentano rispettivamente *solo* il 9% ed il 28% dei conduttori di aziende agricole regionali, contro il suddetto 56% e 35% registrato a livello di beneficiari del PSR.

Approfondendo l'analisi a livello di distribuzione provinciale delle istanze finanziate, tali risultati mostrano valori differenziati. La partecipazione dei giovani raggiunge quote comprese tra il 60% ed il 65% nelle province di Grosseto, Firenze, Pisa e Lucca mentre risultati molto inferiori al dato medio regionale si ottengono nelle province di Massa (35%) e di Prato (31%); per contro proprio in queste ultime due province la partecipazione femminile (50% e 49% rispettivamente) risulta più elevata rispetto alla media regionale.

Ma quali sono le misure che presentano i più elevati livelli di partecipazione femminile o giovanile? L'analisi mette in evidenza una spiccata propensione dell'imprenditoria femminile all'adozione di sistemi eco-compatibili ed alla diversificazione delle attività agricole, registrandosi valori superiori alla media nella misura 9.5 (47%) a sostegno delle attività di diversificazione collegate all'agriturismo, nell'azione 8.1 (42%) a sostegno dell'imboschimento delle superfici agricole e nell'azione 6.1 – agricoltura biologica (40%). Per i giovani, invece, al di là della misura 2 a loro specificatamente dedicata, una presenza molto elevata si registra nella misura 1 – aiuti agli investimenti nelle aziende agricole (54%) e nell'azione 6.2 – agricoltura integrata (53%); ciò a conferma sia della propensione dei giovani all'adozione di sistemi eco-compatibili, sia degli effetti positivi determinati dalla priorità stabilita dalle procedure di attuazione per il sostegno agli investimenti di adeguamento/miglioramento strutturale delle aziende agricole condotte dai giovani agricoltori (misura 1).

**L'agricoltura biologica** è stata favorita dal Piano soprattutto con l'azione 6.1 ma anche, attraverso l'applicazione di specifici criteri di priorità, con il sostegno agli investimenti aziendali (misura 1) ed alle imprese di trasformazione e commercializzazione (misura 7). Le 1.189 aziende agricole beneficiarie dell'azione 6.1 rappresentano il 49% circa di quelle biologiche regionali e raccolgono quasi il 55% della superficie regionale coltivata con metodo biologico. Gli operatori agricoli biologici rappresentano il 34% dei beneficiari della misura 1, che hanno realizzato investimenti aziendali; tale partecipazione raggiunge livelli molto elevati nelle province di Siena (49%), Firenze (48%), Arezzo (43%) e Livorno (43%) ed è caratterizzata da una larga presenza di giovani agricoltori (il 50% circa degli operatori biologici beneficiari della misura 1 ha un'età inferiore a 40 anni); le aziende agricole biologiche inoltre esprimono una maggiore propensione agli investimenti, avendo realizzato interventi di importo mediamente superiore (+23%) di quelli realizzati dalle altre aziende agricole. Tra le imprese di trasformazione e commercializzazione risulta crescente

l'orientamento nei confronti delle produzioni eco-compatibili, con ripercussioni positive sulla filiera del biologico.

Dall'analisi degli interventi emerge che il PSR, favorendo le **produzioni di qualità** caratterizzate da un forte legame con il territorio, ha rafforzato il sistema produttivo toscano nel suo insieme, consentendo la tenuta di queste produzioni sui mercati, anche a livello di produzioni agricole di base e in una fase congiunturale sfavorevole.

Gli elementi che qualificano l'attuale programmazione sono dunque riconducibili proprio agli aspetti in questa sede analizzati: l'equilibrio nella composizione della popolazione rurale, con particolare riguardo alla presenza di giovani e donne, e l'eco-sostenibilità dei sistemi agricoli quale ulteriore elemento a supporto della competitività delle produzioni di qualità.

In vista della futura programmazione si raccomanda quindi il rafforzamento di tali aspetti attraverso una maggiore attenzione alla partecipazione femminile, allo sviluppo di sinergie tra le diverse misure del Piano, in particolare nei progetti presentati dai giovani agricoltori, nonché interventi mirati allo sviluppo della filiera del biologico.

**Distribuzione delle ditte individuali beneficiarie del PSR per misura**

<b>PSR</b>	Partecipazio ne mis. 1	Partecipazio ne mis. 2	Partecipazio ne mis. 3	Partecipazio ne mis. 4	Partecipazio ne mis. 6.1	Partecipazio ne mis. 6.2	Partecipazio ne mis. 8.1	Partecipazio ne mis. 8.2	Partecipazio ne mis. 9.10	Partecipazio ne mis. 9.3ii	Partecipazio ne mis. 9.5	Partecipazio ne mis. 9.8	Totale partecipazioni (esclusi i beneficiari di misura)	beneficiari che hanno partecipato ad altre misure	Totale beneficiari
Beneficiari mis. 1	783	67	3	2	158	164	4	7	0	1	52	0	458	381	
Beneficiari mis. 2	67	865	1	0	52	125	2	1	0	0	23	0	271	220	
Beneficiari mis. 3	3	1	8	0	0	2	0	0	0	0	0	0	6	3	
Beneficiari mis. 4	2	0	0	78	1	0	0	0	0	0	1	0	4	4	
Beneficiari mis. 6.1	158	52	0	1	927	47	12	6	0	0	55	0	331	284	
Beneficiari mis. 6.2	164	125	2	0	47	1985	14	4	0	1	63	0	420	372	
Beneficiari mis. 8.1	4	2	0	0	12	14	109	1	0	0	1	0	34	30	
Beneficiari mis. 8.2	7	1	0	0	6	4	1	52	0	0	4	0	23	17	
Beneficiari mis. 9.10	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	
Beneficiari mis. 9.3ii	1	0	0	0	0	1	0	0	0	1	1	0	3	1	
Beneficiari mis. 9.5	52	23	0	1	55	63	1	4	0	1	285	0	200	152	
Beneficiari mis. 9.8	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	25	0	0	
Totale partecipazioni (esclusi i beneficiari di misura)	458	271	6	4	331	420	34	23	0	3	200	0	1750		
beneficiari che hanno partecipato ad altre misure	381	220	3	4	284	372	30	17	0	1	152	0		1464	
Totale beneficiari															5119

**Distribuzione in % delle ditte individuali beneficiarie del PSR per misura**

<b>PSR % (LETTURA PER RIGA)</b>	Partecipazio ne mis. 1	Partecipazio ne mis. 2	Partecipazio ne mis. 3	Partecipazio ne mis. 4	Partecipazio ne mis. 6.1	Partecipazio ne mis. 6.2	Partecipazio ne mis. 8.1	Partecipazio ne mis. 8.2	Partecipazio ne mis. 9.10	Partecipazio ne mis. 9.3ii	Partecipazio ne mis. 9.5	Partecipazio ne mis. 9.8	Totale partecipazioni (esclusi i beneficiari di misura)	beneficiari che hanno partecipato ad altre misure
Beneficiari mis. 1		14,6	0,7	0,4	34,5	35,8	0,9	1,5	0,0	0,2	11,4	0,0	100,0	48,7
Beneficiari mis. 2	24,7		0,4	0,0	19,2	46,1	0,7	0,4	0,0	0,0	8,5	0,0	100,0	25,4
Beneficiari mis. 3	50,0	16,7		0,0	0,0	33,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	3
Beneficiari mis. 4	50,0	0,0	0,0		25,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	25,0	0,0	100,0	4
Beneficiari mis. 6.1	47,7	15,7	0,0	0,3		14,2	3,6	1,8	0,0	0,0	16,6	0,0	100,0	284
Beneficiari mis. 6.2	39,0	29,8	0,5	0,0	11,2		3,3	1,0	0,0	0,2	15,0	0,0	100,0	372
Beneficiari mis. 8.1	11,8	5,9	0,0	0,0	35,3	41,2		2,9	0,0	0,0	2,9	0,0	100,0	30
Beneficiari mis. 8.2	30,4	4,3	0,0	0,0	26,1	17,4	4,3		0,0	0,0	17,4	0,0	100,0	17
Beneficiari mis. 9.10	0	0	0	0	0	0	0	0		0	0	0	0	0
Beneficiari mis. 9.3ii	33,3	0,0	0,0	0,0	0,0	33,3	0,0	0,0	0,0		33,3	0,0	100,0	1
Beneficiari mis. 9.5	26,0	11,5	0,0	0,5	27,5	31,5	0,5	2,0	0,0	0,5		0,0	100,0	152
Beneficiari mis. 9.8	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		0	0